Altre due rapine stamane a Torino (pag. 4) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 38 · martedì 15 mercoledì 16 febbraio 1972

STAMPA SERA

I BANDITI DAI MITRA FUMANTI FORSE "TRADITI" DA UNA RAGAZZA

I rapinatori di Milano (bottino 53 milioni) avrebbero lasciato una traccia - Una giovane bellissima è stata vista cercare qualcosa nel cortile dove fu recuperata parte della refurtiva

Due banche rapinate questa mattina nel Milanese

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Altre due rapine, a Milano, dopo il « colpo » da 53 milioni compiuto ieri, a colpi di mitra, in via Monte Rosa.

Intanto, le indagini sulla rapina di ieri proseguono senza sosta. I banditi di via Monte Rosa sarebbero nei guai per una donna. Gli inquirenti sperano di arrivare a smascherarli seguendo le tracce della bella ragazza che alle 13,30, vale a dire circa tre ore dopo la rapina, si è recata in via Giardi 25, probabilmente per ritirare la parte del bottino (11.600.000 lire) trovata casualmente dal custode dello stabile, Giulio Rossi, di 58 anni, accanto a bidoni della spazzatura. Un operaio ha visto la misteriosa sconosciuta, l'ha guardata a lungo perché era molto attraente e sarebbe in grado di indicarla agli inquirenti.

« *E' entrata nel cortile mentre stavo facendo colazione* — ha raccontato l'uomo — *era in compagnia di un giovanotto molto elegante, un capellone che indossava un vestito a righe. Lei era bellissima, alta circa un metro e settanta, proporzionatissima, aveva i capelli neri* ».

Oggi, come già detto, due rapine. Alle 11, quattro giovani armati sono entrati nella Banca Popolare di Milano ad Arese. Nel salone c'erano il direttore, Mario Ottolina, 33 anni, un impiegato e due clienti. I banditi hanno razziato cinque milioni di lire.

I quattro hanno fatto uso delle armi per rendere più « efficace » la minaccia. Appena entrati, con il volto coperto da passamontagna, hanno esploso in aria alcuni colpi di pistola.

Pochi minuti dopo la rapina di Arese, un altro « commando » di banditi ha dato l'assalto alla filiale 39 del Credito Italiano, in viale Fulvio Testi, all'angolo con piazzale Istria. Due malviventi armati di pistola, scesi da un'« Alfa 1750 », a bordo della quale è rimasto il complice, sono entrati nella sede dell'Istituto di credito, dove, in quel momento, con gli impiegati e il direttore, c'erano una quindicina di clienti. Il bottino è di due milioni di lire.

c. b.

Dubbi per il monocolore dc

Andreotti esitante e Leone perplesso

La decisione dovrebbe scaturire oggi dalla direzione democristiana: la maggioranza è favorevole al governo proposto

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Andreotti esita, Leone è perplesso, Forlani « sembra deciso », Moro non lo è: a quattro settimane dalle dimissioni di Colombo, la crisi politica non va avanti. La « scelta decisiva » dovrebbero farla oggi i democristiani in direzione. La riunione, convocata per oggi alle 16, 30, è stata voluta da Andreotti e Forlani, per dimostrare l'esistenza di una maggioranza in favore del monocolore dopo i dubbi espressi dai morotei, da « Forze Nuove » e da una parte della «Base». Questa maggioranza è quasi certa e stasera Andreotti dovrebbe avere via libera dal suo partito.

Il « summit » non era previsto. La settimana scorsa la dc aveva detto che sarebbe stato convocato solo a governo fatto, « *alla vigilia della presentazione alle Camere* ». Come mai si è cambiato programma?

Nella dc nessuno vuole mai rispondere con esattezza a queste domande. Si lascia via libera alle ipotesi e alle « voci », che quasi unanimi parlano di « scontri » e « duri contrasti » nel corso del colloquio svoltosi ieri tra Andreotti e la delegazione democristiana guidata da Forlani. Poche ore prima, i portavoce rilevavano che il tema centrale del colloquio era la lista dei ministri del nuovo governo monocolore che il presidente incaricato avrebbe portato giovedì al Capo dello Stato. Poche ore dopo, dagli stessi portavoce trapelava la notizia della probabile convocazione della direzione; alla fine, si ammetteva che oggi « *potevano essere ridiscusse* » tutte le ipotesi di governo che erano all'ordine del giorno una settimana fa.

Le ipotesi sono: 1) governo monocolore senza maggioranza precostituita. Nella dc, lo vogliono il gruppo « Rumor-Piccoli », i fanfaniani, i tavianei, i centristi di Scalfaro, la « Nuova sinistra » di Sullo. Fuori della dc, questo ministero avrebbe il voto solo dei liberali e degli altoatesini. I voti di destra saranno respinti; « *Non voglio fare il Tambroni* » avrebbe detto ieri il presidente incaricato.

2) Governo elettorale di coalizione (dc, psi, psdi). Questo ministero dovrebbe avere una « struttura molto snella » (la definizione è di De Mita) e dovrebbe escludere dal suo programma la effettuazione del referendum. Nella dc lo vuole la « Base » e piace anche ai morotei e a «Forze nuove». Fuori, è una delle ipotesi dei socialisti e di parte dei socialdemocratici. Come alternativa al monocolore, anche Andreotti sarebbe favorevole al tripartito elettorale per « *evitare lo scatenarsi della guerra tra le forze del Centro Sinistra* ».

3) Rinvio alle Camere dell'attuale governo Colombo. E' la soluzione che sta più a cuore a Moro e a Donat-Cattin, Saragat e Mancini l'appoggiano con insistenza, ma la maggioranza della dc è contraria. L'*Avanti!* di stamane scrive che la dc è « *di fronte a gravi responsabilità di ordine politico e costituzionale* ». In realtà il problema è solo politico. Riuscirà la dc a dire con chiarezza quello che intende fare?

Luca Giurato

Il produttore Pierluigi Torri con Marisa Mell ad una prima teatrale

Dopo l'arresto del play boy Vassallo

L'amico di Marisa Mell nell'affare della droga?

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il magistrato che conduce l'inchiesta sulla droga nel night-club « Number one » spera di sapere, interrogando oggi il proprietario del locale, Paolo Vassallo, nel carcere di « Regina Coeli », i nomi dei « *concorrenti* » che avrebbero avuto interesse a farlo scomparire.

Ieri, il Vassallo aveva detto al sostituto procuratore Sica, il magistrato che indaga anche sul suicidio di Bino Cicogna, che era cliente del « Number one » ed amico di Vassallo: « *Bisogna che ci pensi, bisogna che sia sicuro. Debbo riordinare le idee, mi lasci pensare ancora un po'* ».

Per il momento, Vassallo ha fatto solo il nome di una persona che lo ha minacciato: il produttore cinematografico Pier Luigi Torri, abituale accompagnatore di Marisa Mell. Torri era un frequentatore del «Number one» e, una sera, Vassallo fu costretto a mandarlo via perché aveva provocato una rissa nel locale.

E' quanto afferma un testimone della lite di quella sera, avvenuta a metà dicembre. Il teste è Federico Martignone, 38 anni, milanese di origine, alto, baffuto, scapigliato, amico del Vassallo.

Paolo Vassallo deve aver raccontato al magistrato quanto ha detto ai giornalisti Federico Martignone. Una sera di dicembre, nel locale di via Lucullo, una ragazza, seduta ad un tavolo accanto al Martignone, si lamentò perché il Torri la guardava con insistenza. Uno dei tavolo si avvicinò al produttore invitandolo a smetterla. Il Torri lo avrebbe invece invitato a sistemare la questione fuori del locale.

Ma, invece di uscire, avrebbe chiamato un suo « *gorilla* » dicendogli di andare a « *sistemare* » l'importuno. «*Mi sembrò troppo*, racconta il Martignone; *presi Torri per la cravatta e gli consigliai di non fare uscire il suo uomo* ». Allora intervenne Vassallo, che invitò il Torri a lasciare il locale. Le minacce del produttore furono: « *Ti farò chiudere il night, e ti manderò in galera* ». Al Mar-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

borse
Scarsa attività
Quotazioni a pagina 11

Il calvario di una siciliana a Genova

Nunziatina Cerasa con Francesco Scarlata il giorno delle nozze: lei aveva 14 anni

Sposa quindicenne segregata per un anno in uno sgabuzzino

A pochi mesi dalle nozze il marito e i suoceri (originari di Agrigento) l'hanno rinchiusa nella cella e non l'hanno più lasciata uscire - Costretta a firmare documenti nei quali ammetteva di essere « indegna e pazza » - Ha partorito una bimba nello studio del legale dove fu portata per l'annullamento delle nozze

nostro servizio

Agrigento, martedì sera.

Una ragazza di quindici anni è stata tenuta segregata per un anno dal marito e dai suoceri, in una stanza di 10 metri quadrati. In questo tempo ha dato alla luce una bambina che, praticamente, non ha mai visto. Ora i suoi genitori si sono ribellati e si sono rivolti ad un legale di Torino, l'avv. Luigi Maggi, perché proceda contro i responsabili.

Il legale ha rilevato una serie di reati che vanno dai maltrattamenti al sequestro di persona, dalle minacce gravi al plagio. Soltanto per quest'ultimo, la cui competenza è della Corte d'Assise, è prevista una pena dai 5 ai 15 anni di reclusione.

Nunziatina Cerasa è nata in un paesino di montagna a Nord di Agrigento ed è sempre vissuta con i genitori, Gaetano e Teresa Lo Bartolo. A 14 anni sposò Francesco Scarlata, più anziano di lei di otto anni, che lavorava a Genova come operaio presso il Comune. Dopo il viaggio di nozze in Sicilia, il marito la portò con sé in Liguria.

A Genova lo Scarlata disse alla moglie: « *Sei ancora troppo giovane. Manchi d'esperienza. Non sei ancora in grado di mandare avanti una casa. Per un po' di tempo abiteremo dai miei. Mia madre t'insegnerà a far cucina ed a risparmiare* ». La sposa fu ben lieta di questa soluzione. Trascorsero, così, ottobre, novembre e dicembre. Poi, ai primi del '71, la situazione mutò di colpo. Racconta la giovane: « *Fu un vero calvario. Il giorno dopo l'Epifania mio marito, spalleggiato dai suoi genitori, mi accusò d'essermi sposata per convenienza e non per amore. Una sfuriata, poi fui rinchiusa in uno stanzino con finestra bloccata da una catena.*

« *Mi era vietato scrivere a mio padre ed a mia madre. Non potevo lasciare mai la mia prigione. Nella stanzetta c'era una brandina, un fustino di detersivi usato per sedermi, un vaso ed una bottiglia d'acqua. Se bevevo, dovevo rinunciare a lavarmi. Non avevo la forza per ribellarmi. Fui costretta a sottoscrivere un foglio in cui dicevo di essermi sposata per imposizione dei miei genitori e che ero innamorata di un altro* ».

La Cerasa seppe che lo Scarlata voleva l'annullamento del matrimonio, ma era talmente terrorizzata che, il 18 maggio 1971, quando fu trascinata davanti al giudice di Genova per la causa di separazione, le mancò il coraggio di vuotare il sacco.

Il 7 luglio Nunziatina avvertì i sintomi del parto. Approfittando del suo stato, marito e suoceri la portarono in auto da un avvocato al quale fecero credere che erano tutti d'accordo (genitori di lei compresi) per il divorzio, o meglio ancora per l'annullamento del matrimonio. La Cerasa avrebbe dovuto firmare le istanze, ma proprio in quel momento fu colta dalle doglie e partorì una bambina.

Sauro Manca

(Continua in 2ª pagina)

Giocava col fucile

Un bimbo a Orta uccide la madre

ORTA, martedì sera.

(p. b.) Un bambino di 7 anni, giocando con una carabina « Flobert », ha ucciso sua madre colpendola al cuore. E' successo ieri sera a Pogno, piccolo paese sulla riva occidentale del lago.

Il piccolo Massimo Viscentin era andato con la madre, Giuseppina De Vecchi, 33 anni, la sorellina, Maria, di 9 anni, e il padre Carlo, titolare di una rubinetteria di Novara, a trovare lo zio.

Dopo cena il bambino si è messo a giocare con i fucili che lo zio tiene in un armadio. Ha preso un « Flobert » senza sapere che era carico e, per gioco, l'ha puntato contro la madre. Per un brusco movimento è partito un colpo. La donna è stata raggiunta da un proiettile al cuore. « Cosa hai fatto Massimo? — ha detto —. Mi hai ucciso ». Poi è caduta a terra.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA VILLA NEI PRESSI DI COMO

Lo stalliere di una giovane tedesca ucciso di notte dall'amico della donna

L'omicida è un triestino di 30 anni - Ha affermato di avere sparato credendo che intorno alla casa si aggirassero i ladri - Già altre volte qualcuno aveva tentato, durante la notte, di farsi aprire dalla bella straniera

dal nostro inviato

COMO, martedì sera.

Un colpo di carabina, sparato da un giovane triestino per spaventare, ha detto, alcuni malintenzionati che si aggiravano attorno a una villa, ha ucciso questa notte uno stalliere di Locate Varesino. L'omicida Tito Dario Visin, 30 anni, è stato arrestato.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 23 nella spiazzo antistante il villino « Pezzi », in via Dei Boschi, alla periferia di Locate Varesino, sulla strada che porta a Varese. La vittima è il quarantenne Ilario Antoniazzi, che curava, tra l'altro, il cavallo di proprietà del Visin.

La palazzina, presa in affitto da una giovane e bella tedesca, è attorniata da grossi alberi. Nel parco vi è una piscina. Il Visin si recava, quasi tutte le sere, alla villa con la sua « Porsche » rossa. Ieri sera, però, qualcuno, non avendo notato la « Porsche » davanti all'ingresso, ha ritenuto che la tedesca Kate Kretschmer, 22 anni, fosse sola.

Pare che in passato qualcuno, rimasto sconosciuto, avesse tentato di farsi aprire dalla bella straniera. Ieri sera, uno scalpiccio di passi sulle foglie secche attorno al villino ha messo in allarme il Visin e la sua giovane amica. Lo sconosciuto ha fatto più volte il giro della casa, poi ha bussato al portoncino. Il Visin ha chiesto chi fosse, ma non ha ricevuto risposta.

Il giovane si è allora appostato a un finestrino protetto da una grata, a larghe maglie quadrate, che si apre sopra l'ingresso. In mano aveva una carabina calibro 22. Quando ha di nuovo sentito dei passi sulla ghiaia davanti al villino, ha fatto fuoco in direzione, egli afferma, della piscina, in modo che « i colpi rimbombassero di più » e spaventassero i « ladri ».

Alle detonazioni è seguito un grido di dolore. Il Visin aveva ferito qualcuno, ed è corso al telefono per chiamare il « 113 ».

Poco dopo, è giunto il maresciallo Battaglia ed ha trovato sul prato un morto, Ilario Antoniazzi. Come ha potuto accertare con una prima ricognizione esterna il medico condotto di Locate Varesino, dott. Vitali, lo stalliere era stato colpito alla spalla destra: il proiettile, con traiettoria dall'alto al basso, ha troncato un'arteria, provocando un'emorragia interna.

Accompagnato dai carabinieri del « Nucleo investigativo » e del « Nucleo radiomobile » di Como, è giunto sul luogo anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Del Franco, il quale ha ordinato l'arresto del triestino per omicidio volontario.

u. z.

in sintesi

Relazioni Cina - Messico

CITTA' DEL MESSICO — Cina Popolare e Messico hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche, a quanto viene annunciato ufficialmente a Città del Messico.

Sadat paciere

IL CAIRO — Si è saputo questa mattina che il presidente egiziano Anwar Sadat ha inviato il suo ministro degli Esteri, Murad Ghaleb a Kartum, nel Sudan, per cercare di rappacificare il presidente sudanese Gafar Numeiry e il suo ministro della Difesa, Khaled Abbas.

Atene: 17 sotto processo

ATENE — Diciassette persone su 33 arrestate lo scorso ottobre ad Atene sono state rinviate a giudizio, sotto l'accusa di aver voluto rovesciare il regime per sostituirlo con un ordinamento comunista.

Una base per il Bangla Desh

CHITTAGONG — La Marina indiana ha consegnato la base navale di Chittagong alla Marina del Bangla Desh. L'India si è impegnata a ritirare tutte le sue forze armate dalla base entro il 25 marzo.

Da ieri sera crisi in Comune

Si autoaffonda il Centro-Sinistra ad Alessandria

Dimissioni-sorpresa del sindaco socialista Magrassi e degli assessori prima del voto sul bilancio - Probabile il ritorno a una Giunta frontista

dal corrispondente

Alessandria, mart. sera.

Il bilancio preventivo del Comune di Alessandria non è stato approvato e la giunta civica è caduta ieri sera, avendo il sindaco, il medico dott. Piero Magrassi del psi, rassegnato le dimissioni a nome proprio e degli assessori. Il Consiglio è riconvocato giovedì 24 febbraio per la nomina del sindaco e della Giunta, nonché per discutere il bilancio '72.

Quale sarà la nuova Giunta è facile prevederlo: di estrema sinistra. Si ritornerà, cioè, salvo imprevisti (teoricamente è possibile ricostituirne una di Centro Sinistra con l'accettazione del voto dei socialdemocratici, che sono disposti a concederlo), alla vecchia alleanza tra socialisti e comunisti. Fra l'altro, un assessore dc, il rag. Piero Formaiano, è uscito dal suo partito, non condividendo (così ha detto in un breve intervento ieri sera) l'operato del suo gruppo nel corso della crisi, e il socialista dott. Pasino sembra intenzionato a fare altrettanto. Entrambi rimarranno in Consiglio come indipendenti. Anche mancando il loro appoggio, il Centro Sinistra è ancora possibile, ma il psi, fino a ieri almeno, non pareva disposto ad allearsi con il psdi.

Le dimissioni del sindaco e Giunta hanno costituito un vero e proprio colpo di scena. Non erano infatti previste. Ma quando, poco dopo l'inizio della seduta, il consigliere Pasino ha annunciato che avrebbe votato a favore del bilancio per evitare lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina d'un commissario prefettizio, che avrebbe dovuto rimanere in carica per non poco tempo (secondo gli accordi in precedenza assunti, invece, democristiani, socialisti e socialdemocratici avrebbero dovuto esprimere voto sfavorevole al documento, impedendo quindi che esso ottenesse la richiesta maggioranza, il che avrebbe comportato il ricorso alle urne) le cose sono cambiate. Di qui la decisione poco dopo annunciata dal sindaco di dimettersi.

«Avevo nel dicembre scorso — ha detto Magrassi — ritirato le dimissioni presentate in precedenza, per consentire la ricerca da parte dei partiti d'una soluzione alla crisi e per permettere una verifica fra i partiti. Per tali motivi il bilancio '72 è stato approvato da un commissario prefettizio anziché dalla Giunta. Nessuna soluzione è però intervenuta, per cui ritengo mio dovere comunicare le dimissioni mie e della Giunta e consentire la composizione di una nuova maggioranza». Questa decisione significa anche il rientro nella disciplina di partito dello stesso Magrassi e dell'assessore Cocito, i due «demartiniani» che negli ultimi tempi erano in netto contrasto con la loro sezione.

Dopo altri interventi, su proposta del comunista Frucchia, approvata all'unanimità, il Consiglio, come si è detto, si è aggiornato. **e. c.**

Edda Marino Reyno, il console aggredito a Genova (Tel.)

Genova: la donna console di Lima racconta

"Mi hanno sequestrata in casa per violentarmi e derubarmi"

La diplomatica ha aggiunto: «Sono maoisti, volevano dimostrare contro il governo militare del Perù» - Ma i quattro giovani meticci la smentiscono: «Non è vero, il governo di Lima è il migliore che abbiamo avuto. La nostra è stata una protesta contro il razzismo del console»

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

I quattro meticci peruviani che ieri hanno aggredito, disarmati, il console del loro paese — la signora Edda Marino Reyno, 31 anni — saranno interrogati oggi in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Jacconne. Il magistrato dovrà contestare ufficialmente agli arrestati il seguente capo d'accusa: sequestro di persona, minacce aggravate, danneggiamenti, lesioni. Poi dovrà ascoltare la versione dei quattro: Venceslao Nieto Aranda, 22 anni, da Lima, studente del secondo anno di filosofia a Genova; Nestor Ismael Cruz Chamorro, 24 anni, da Lima, studente di ingegneria navale a Genova; Jaime Ramon Aguilar Alvarez, 31 anni, marittimo, nato ad Arequipa; sbarcato di recente dalla nave «Aruba»; Julio Cesar Pizzino Diaz, 30 anni, da Callao, marittimo, sbarcato un paio di settimane fa dalla nave «Sirioco».

Secondo la signora Reyno, il "commando" l'ha aggredita in segno di protesta contro la giunta militare che governa il Perù dal '68: «Professavano idee comuniste e maoiste», ha detto la donna, che è console generale del suo paese in Italia e in attesa di essere promossa al rango di ambasciatore. I quattro però la smentiscono. Venceslao Aranda, che la Reyno ha indicato come il capo del "commando", ha detto ai cronisti: «Il nostro governo è il migliore che abbia avuto il Perù. Va incontro al popolo, fa le riforme. E' con il console che ce l'abbiamo, perché è razzista, tratta male la gente di colore e non ne rispetta i diritti».

Edda Marino Reyno è una bella signora, alta ed elegante. Porta i capelli biondi raccolti dietro la nuca, ha il modo di fare delle donne di classe. Il suo racconto è interrotto da crisi di pianto. L'aggressione subita, il ricordo delle minacce ricevute nei giorni scorsi (le telefonavano dicendo: «Uccideremo tua figlia e ti faremo partorire un bambino con la pelle scura») *l'hanno prostrata.*

Ricorda: «Sembravano pazzi. Mi hanno trascinata dalla cucina di casa mia agli uffici del Consolato, che è contiguo all'abitazione, poi hanno chiuso le porte. Lo studente Aranda sembrava il capo: dava ordini e diceva: "Occupiamo il Consolato in nome del popolo, contro il governo militare del Perù". Gridava che ero razzista e lanciava slogans comunisti e maoisti. Gli altri me mi toccavano, con la scusa di farmi stare calma, e cercando di farmi sedere su una sedia. Rabbrividisco pensando a Chamorro: veniva verso di me camminando come una scimmia. Uno mi ha chiesto le chiavi della cassaforte: volevano prendere i soldi, ma io non sapevo dov'era, perché la nasconde sempre la segretaria. Credo che i due studenti agissero per motivi politici; i due marittimi si sono aggregati solo sperando nel denaro. In questo frattempo è arrivata la polizia, che li ha catturati».

Edda Marino Reyno è sposata da circa un anno in seconde nozze con Giorgio Landolina, 25 anni, rappresentante; ha una figlia, Patrizia, di 8 anni, in collegio a Firenze. «I miei aggressori — ha commentato — volevano farmi fare un figlio di colore: non sanno, quei pazzi, che la mia bambina ha proprio la pelle scura. Nelle loro telefonate dicevano di volerla uccidere. Per questo ho dovuto allontanare Patrizia da Genova».

Diversa è invece la versione di Venceslao Aranda, un giovane di media statura, con la pelle color caffelatte e i tratti somatici degli indios: «Volevamo occupare il Consolato per protestare non contro il governo, ma contro il console. Il governo del nostro paese ci piace: fa le riforme, va incontro al popolo. E' la signora Reyno che si comporta male: è razzista, ci ha spesso insultato e trattato male. La nostra non è stata un'azione personale, volevamo protestare in nome di tutti i peruviani che abitano a Genova. Ma appena ci ha visti, il console ha cominciato a gridare: "Ladri, delinquenti!" e a invocare l'aiuto della polizia».

— *Perché allora — obietta il cronista — volevate le chiavi della cassaforte, avete strappato il filo del telefono, avete fatto telefonate minacciose?*

«Non è vero nulla, sono tutte fantasie. Noi volevamo telefonare dal Consolato a Lima, per far sapere al governo la nostra protesta e chiedere la sostituzione del console». *Siete maoisti?* «Vogliamo solo che siano riconosciuti i diritti della gente di colore».

Marco Benedetto

Pizzino Diaz (da sinistra), Cruz Chamorro e Aguilar Alvarez: tre degli aggressori

Qualcuno, per vendetta, ha messo la droga nel "Number One"?

I misteriosi nemici del playboy arrestato: "Ci siamo riusciti!"

Hanno telegrafato al padre di Paolo Vassallo, proprietario del locale notturno sotto inchiesta - Oggi il giudice cercherà di sapere dall'imputato chi aveva interesse a nuocergli - Le indagini sono condotte dallo stesso magistrato che si occupa delle voci sul «falso suicidio» di Bino Cicogna, anch'egli cliente del «Number One»

(Segue dalla 1ª pagina)

tignone, Torri avrebbe detto: *«A te farò fare sei mesi di ospedale oppure ti manderò in galera».*

Federico Martignone, in questi giorni è molto preoccupato, teme di cadere in qualche trappola tesa da misteriosi «nemici» di Vassallo. Ieri, è arrivato al padre del *playboy* arrestato, questo telegramma: *«Complimenti vivissimi per Paolo. Finalmente ci siamo riusciti».* E' firmato: Traini. Chi lo ha spedito?

A parte i sospetti sul produttore, in questo momento gli investigatori stanno cercando attivamente, anche con l'aiuto dell'Interpol, un testimone importante: Beppe Ercole, intimo amico di Vassallo, 32 anni, romano, noto negli ambienti del *jet-set* internazionale come intraprendente playboy.

Beppe Ercole (già sposato con la figlia del chirurgo Valdoni) manca da Roma da alcune settimane. Con lui sarebbe partita la moglie dell'attore francese Philippe Leroy, la signora Françoise. Le ricerche dell'Interpol si estendono al Brasile, e all'Africa. La scomparsa del playboy ha l'apparenza di un viaggio romantico, ma, forse, gli inquirenti sospettano che qualche altro motivo abbia spinto il giovane ad allontanarsi dall'Italia.

Sembra che Ercole e Françoise siano stati visti nel Kenya assieme al fotografo Rubartelli, ex amico dell'indossatrice Verushka. Ercole, oltre ad essere amico di Paolo Vassallo, era intimo anche di Bino Cicogna, il patrizio veneziano che si è ucciso in Brasile.

Tra le stranezze che vengono a galla nel corso delle indagini sui frequentatori dei locali notturni, si è appreso anche che la signora Olga Minnocchi, profuga dalla Libia, considerata la proprietaria del «Number one», è soltanto una prestanome per conto di un misterioso milanese.

E' così l'intrigo di interessi e di traffici poco chiari si estende. Il magistrato deve scoprire la verità tra le guerre del *racket* dei *night club*, il traffico della droga, tra risse e sparatorie, incendi e chiusure temporanee di locali notturni dove, di tanto in tanto, affiorano cadaveri: quello di Bino Cicogna, quelli di Giuliano Carabei e della fotomodella negra Tiffany, anche loro frequentatori del «Number one», come Cicogna.

Per un singolare caso, il pubblico ministero Sica è, come già detto, il magistrato che sta indagando sulle voci di un «falso suicidio» del Cicogna, sul presunto doppio suicidio di Carabei e Tiffany e su Paolo Vassallo, cogestore del locale notturno dove tutti questi personaggi erano soliti incontrarsi. **a. r.**

Paolo Vassallo (al centro) nel suo night di Roma, il «Number One»

Morti in auto i genitori di un alpino scampato alla valanga in Carnia

UDINE, martedì sera.

(g. c.) Due anziani coniugi hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto in Carnia. Sono i genitori di un giovane che presta servizio militare nel reparto che stava effettuando le esercitazioni bruscamente interrotte per la slavina che ha travolto quindici alpini, uno dei quali non è purtroppo stato ancora rintracciato.

Letta sui giornali la disgrazia, i coniugi Vittorio Bernardis, 71 anni, e Brilla Gressani, 62 anni, di Paulàn di Prato (Udine) erano partiti per Givigliana, una frazione montana di Rigolato dove si trovava il figlio. Da Givigliana, dopo aver riabbracciato il figlio, hanno imboccato la strada del ritorno, ma dopo soli due chilometri la vettura guidata dall'anziano genitore, a causa del fondo stradale ghiacciato è uscita di strada precipitando in un burrone profondo oltre centocinquanta metri.

Inchiesta sul tragico crollo presso Saronno

Pericolanti 186 balconi nella casa dei tre morti

Convocati dal pretore il progettista e il costruttore del condominio - L'impresa edile non esiste più da cinque anni

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) *Domani pomeriggio alle 14,30 si svolgeranno i funerali delle tre persone morte domenica, a Solaro per il crollo d'un balconcino. Le tre vittime, Giuseppe Levilini di 38 anni, la figlia Serafina di 17 anni (la giovanissima sposa in attesa di un bimbo) e l'altro figlio Stefano, di otto anni, dopo il rito funebre saranno trasportate a Cropani, in provincia di Catanzaro, paese d'origine della famiglia. Nel frattempo il pretore di Desio, dott. Drago, sta conducendo, unitamente ai carabinieri di Limbiate l'inchiesta per accertare le responsabilità. Quale primo provvedimento, ha fatto obbligo all'amministratore del condominio, Giovanni Schettini, di informare gli inquilini dell'edificio che tutti i 186 balconi dei 72 appartamenti dovranno essere considerati pericolanti finché una commissione di tecnici non li avrà controllati uno per uno.*

I periti avranno pure il compito d'esaminare i criteri con i quali i balconi furono costruiti e per questo il magistrato intende sentire il progettista e direttore dei lavori, l'architetto D'Olifo di Roma, e il costruttore, Romano, della Friuledile di Monfalcone: l'impresa che ha elevato lo stabile. Quest'impresa tuttavia, non esiste più in quanto ha cessato ogni attività cinque anni or sono.

Il balcone di cui è crollato il parapetto è largo 175 centimetri e profondo 90. E' sconcertante il fatto che il parapetto si sia staccato di colpo, facendo piombare nel vuoto le persone che vi si erano appoggiate.

La domanda alla quale l'inchiesta dovrà dare risposta riguarda il modo con il quale la soletta curva verso l'interno che funge da parapetto era fissata alla fiancata del balconcino. Si tratta di elementi prefabbricati che, così a prima vista appaiono quasi incollati agli elementi fissi. E' bastata pertanto la pressione esercitata dai tre corpi perché il parapetto si staccasse letteralmente come un tappo, aprendo un baratro davanti ai tre sventurati congiunti.

La sposa segregata a Genova

Non le hanno permesso di vedere la sua bimba

La neonata le è stata tolta subito dopo il parto - I genitori della ragazza si sono rivolti a un legale

(Segue dalla 1ª pagina)

nell'ufficio legale. Fu portata con l'autoambulanza alla maternità senza consegnare i documenti.

In clinica Nunziatina volle la figlioletta. Un'infermiera gliela portò, e fu l'unica volta in cui la vide. Poi i suoceri le dissero che doveva «levarsela di testa perché già prima della nascita vi aveva rinunciato per la propria indegnità».

Dimessa dall'ospedale l'11 luglio, la Cerasa fu rinchiusa di nuovo nella sua «prigione». «Se vuoi rivedere tua figlia — le dissero — devi firmare le carte». Il giorno dopo la riportarono dal legale, e questa volta firmò. Per amore della sua bimba si prestò anche al gioco di farsi passare per folle davanti a uno psichiatra. Così marito e suoceri avevano un'arma di più in mano: in qualsiasi momento avrebbero potuto farla rinchiudere in un manicomio.

Il 7 dicembre lo Scarlata e i suoceri le annunciarono che doveva ritornarsene dai genitori in Sicilia. Salì sul treno delle 23, scortata dal suocero che, per tutta la durata del viaggio, controllò ogni sua mossa. Scesi a Catania, il suocero fece salire la nuora sola su un taxi, diede 10 mila lire all'autista e gli ordinò di riaccompagnarla al paese.

«Quando l'abbiamo vista arrivare — raccontano Gaetano e Teresa Cerasa — Nunziatina era ridotta ad una larva. Ci ha raccontato tutte le sue disavventure. Avevamo conosciuto l'avv. Mocci quando era venuto in Sicilia ed aveva dimostrato l'innocenza di Salvatore Ferrante, arrestato dopo l'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo Giuseppe Scaglione e del suo autista Antonino Russo, ed abbiamo affidato la pratica a lui. Qui, non si sa mai: gli Scarlata potrebbero avere delle conoscenze. Ora abbiamo presentato la denuncia al magistrato».

A procedere non sarà, però, il giudice locale, ma il procuratore della Repubblica di Genova al quale è stata spedita, per competenza territoriale, la querela stilata dal legale torinese. **s. m.**

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di ammorbidire le asprezze del carattere. I compagni di lavoro sono [illegible] e vi [illegible] per un nonnulla. Passate sopra. *Sentimenti:* riservate alla famiglia la parte migliore di voi stessi. Su, col morale. *Salute:* evitate di agire con precipitazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il sestile della Luna con Saturno facilita i contatti con il prossimo. Sarebbe un errore isolarsi. Lasciatevi guidare dal l'istinto. *Sentimenti:* tendenza al romanticismo nelle relazioni della vita privata. Illusioni. *Salute:* la gola sarà sempre il punto più vulnerabile. Preservatela.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* attribuite una maggiore attenzione al prezzo e alla consistenza intrinseca degli oggetti da vendere o da comperare. Riflettere. *Sentimenti:* anche negli affetti date [illegible] alla ragione, non tutto agli impulsi. *Salute:* raggiunge una fase benigna e costante. Resistenza alla fatica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto auspicio perché sostiene le iniziative ed infonde [illegible] ed ottimismo. Prospettive per gli [illegible]. *Sentimenti:* i sogni del [illegible] per avverarsi. Momenti felici con chi vi ama. *Salute:* il processo digestivo avviene nel modo più regolare. Benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedete decisamente sulla strada che vi siete preventivamente tracciata senza curarvi dei commenti altrui. I [illegible]. *Sentimenti:* c'è chi ha interesse a suscitare zizzania in famiglia. Lo scoprirete. *Salute:* ritmo della circolazione e cardiaco [illegible] normali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* agite apertamente, con lealtà, manifestando le vostre opinioni: sarete apprezzati e conseguirete lo scopo prefisso. Cordialità. *Sentimenti:* nel corso delle conversazioni adottate un tono amichevole. Gioie intime. *Salute:* riparate dai colpi di freddo l'intestino.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* è il momento di utilizzare a fondo le vostre possibilità, attingendo anche ai doni della mente. Più dinamismo e audacia. *Sentimenti:* la presenza di Urano nel Segno riserva le più [illegible] sorprese. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili. Prudenza durante i vostri viaggi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le operazioni finanziarie siano fatte sempre a ragion veduta e mai disordinatamente. Possibili guadagni da nuove fonti. *Sentimenti:* respingete i sospetti di gelosia che mancano di ogni fondamento. Calma. *Salute:* osservate il regime indicato nell'alimentazione. Pasti frugali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il quadro degli odierni aspetti planetari avverte che oggi la fortuna è assente, e pure contraria. Non chiedete favori. *Sentimenti:* il clima domestico è agitato. Non accentuate il malumore con sgarbi. *Sentimenti:* proteggete il fegato in fase delicata. Cibi del caso, riposo.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* il semisestile Luna-Saturno agevola i trapassi di proprietà immobiliari, il [illegible] dei titoli minerari ed edilizi. *Sentimenti:* una riunione familiare risolverà brillantemente un vecchio problema. *Salute:* non corre alcun pericolo perché difeso anche dal cielo. Euforia.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* più favorevoli per i nati dopo il tramonto che [illegible] consolidare la loro posizione su basi sicure. Affermazioni nette. *Sentimenti:* permane un'atmosfera distesa e serena con la persona amata. Allegria. *Salute:* non commettete alcun eccesso per conservarla efficiente e valida.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si richiamano le previsioni formulate per i tipi Sagittario. I superiori oggi sono severi e pretendono più del solito. Regolatevi. *Sentimenti:* qualche inquietudine che però non bisogna drammatizzare. Nulla di grave. *Salute:* pesantezza di stomaco e fastidiosi disturbo epatico. Disintossicatevi.

TRA SEI GIORNI SARÀ A PECHINO

NIXON si prepara per l'esame cinese

Da parecchie settimane sta divorando volumi e manuali riassuntivi, preparati apposta da specialisti, sugli usi e i costumi - Tra l'altro, con la moglie e il consigliere Kissinger, ha imparato a mangiare con i bastoncini - Ieri sera ha ricevuto una «lezione supplementare» da André Malraux, arrivato apposta da Parigi

nostro servizio

New York, martedì sera.

Con il puntiglio di uno studente alla vigilia dell'esame decisivo, Nixon sta concludendo con ripassi a ritmo accelerato la "lezione" sulla Cina. A sei giorni dall'arrivo a Pechino, il Presidente americano è già in grado di mangiare con i bastoncini alla cinese, e con estrema meticolosità ha obbligato anche la moglie Pat, Kissinger e gli altri membri del suo "entourage" a fare altrettanto: Mao o Ciu En-lai, quando lo vedranno all'opera, potranno apprezzare il desiderio del Presidente di compiacere i suoi ospiti.

Da mesi Nixon si è preparato minuziosamente all'esame sulla Cina: ha divorato grossi volumi di specialisti universitari e i manuali riassuntivi, una sorta di "Bignami" preparati appositamente per lui da Kissinger, dai "cervelloni" degli atenei e dei centri di studi orientali, dagli esperti del Dipartimento di Stato e perfino della Cia. Nixon ha recepito una valanga di informazioni, di notizie, di dati con una diligenza da studente alla vigilia degli esami di maturità.

Nixon e il suo consigliere politico Kissinger, artefice del viaggio in Cina (Tel. Upi)

Il Presidente ha trascorso le ore libere a Key Biscane, a San Clemente o alla Casa Bianca a riempirsi la testa della storia, condizioni sociali, filosofia, modi di esprimersi, personalità dei leaders cinesi. Ha passato serate intere a discutere con Henry Kissinger che della Cina e di Ciu En-lai ha avuto una esperienza diretta.

Ma ora, giunto quasi alla vigilia della partenza, che avverrà giovedì mattina con prima tappa alle Hawaii, ha sentito l'assoluta necessità di un approfondimento, di una lezione particolare da un gran luminare di sinologia come André Malraux. E perciò Nixon ha invitato alla Casa Bianca lo scrittore ed ex ministro di De Gaulle per un "corso accelerato" sulla Cina. Lo scrittore francese è partito lestamente da Parigi con la segretaria e ieri era a rapporto da Nixon.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo. Il portavoce della Casa Bianca non ha voluto fornire alcun particolare sull'incontro, ma gli argomenti discussi sono ovvi. Lo scrittore ha ricordato a Nixon le sue esperienze cinesi quarant'anni fa, quando combatté a fianco dei nazionalisti contro i giapponesi, e poi i suoi più recenti incontri con Mao e con gli altri compagni della "lunga marcia". Con il leader cinese Malraux si è incontrato due volte nel '65 e nel '[illegible], quando era ministro della Cultura sotto De Gaulle e la Francia aveva riconosciuto il regime comunista.

Da quegli incontri e da quei due soggiorni a Pechino e in giro per il Paese, allora davvero un "pianeta sconosciuto", Malraux aveva tratto trentadue pagine delle sue "Antimemoires" nelle quali con acume aveva analizzato il costume cinese e la personalità di Mao Tse-tung e di Ciu En-lai.

Nixon aveva incontrato nel 1969 a Parigi lo scrittore e in un lungo colloquio era rimasto fortemente colpito dalle osservazioni del suo interlocutore. Tanto colpito che le pagine delle "Antimemoires" dedicate alla Cina sono diventate il suo "best-seller" sull'argomento. E Nixon ha obbligato tutti i suoi collaboratori (e ha "consigliato" anche i giornalisti) alla lettura di questo libro.

Ieri Malraux è stato trattenuto per un'ora e mezzo nella sala ovale della Casa Bianca, per una «lezione privata» a Nixon alla quale era presente il solo interprete. Giornalisti e fotografi non sono stati ammessi nello studio e quello che si sono detti i due è rimasto avvolto nel segreto.

Lo scrittore è poi tornato, per un «supplemento» di lezione, alla Casa Bianca ieri sera per un pranzo riservato ai soli uomini. Un pranzo di lavoro, durante, presenti una dozzina di persone, fra cui Kissinger e il segretario di Stato Rogers che accompagneranno Nixon a Pechino. Argomento obbligato della conversazione, è ovvio, è stata la Cina.

Ora, risolti in gran parte i suoi interrogativi, Nixon guarda con una certa fiducia al viaggio in Cina: le nuove misure di «liberalizzazione» nel commercio con Pechino, annunciate ieri, avranno l'effetto di ben disporre i suoi ospiti.

Le linee essenziali della visita sono state rese note ieri dal governo cinese e dalla Casa Bianca con un comunicato congiunto. Il Presidente americano sarà accolto da Ciu En-lai verso le 11 del mattino di lunedì prossimo (i maligni hanno notato che negli Stati Uniti saranno le 22,30 cioè l'ora con il maggior indice di presenze dinanzi ai televisori che trasmetteranno via satellite lo storico incontro).

Poi, per una settimana, Nixon suddividerà il suo tempo in colloqui politici, banchetti di Stato, visite alla Muraglia Cinese, alle tombe dei Ming, alla Città Proibita, mentre la moglie visiterà asili, ospedali e località turistiche. Per gli spostamenti da Pechino ad Hangchow e Sciangai, Nixon si servirà di aerei cinesi: un altro tentativo per aumentare la sua popolarità presso i connazionali di Mao, come le due o tre frasi di saluto in cinese imparate a memoria.

r. s.

Lo scrittore Snow morto in Svizzera

GINEVRA, martedì sera.

Il noto scrittore americano e sinologo Edgar Snow è morto stamane a Leysins, presso Ginevra. Era ammalato di cancro e nel dicembre scorso era stato sottoposto ad intervento chirurgico. Il decesso è avvenuto durante la notte; al capezzale dello scrittore erano la moglie Lois e i due figli.

Edgar Snow aveva scritto nel '37 la prima biografia di Mao Tse-tung e da allora aveva seguito con particolare attenzione gli avvenimenti cinesi sui quali aveva scritto numerosi libri.

In Italia sono comparse solo due opere «Stella rossa sulla Cina» e «L'altra riva del fiume»

(Ansa - Associated Press)

«No, quelle foto no!»

Debbie Hanlon, 19 anni, tempo fa ha posato, naturalmente nuda, per le pagine centrali della rivista «Playboy». Ma subito dopo è stata colta da un profondo scrupolo: «Meglio rinunciare ai 5 mila dollari di compenso (oltre tre milioni di lire) che andare contro le mie convinzioni religiose e ferire i sentimenti dei miei genitori». Perciò ha ingiunto all'editore Hefner di strappare le foto. In ogni caso la pubblicità è assicurata (Upi)

Presa una spia russa negli Usa con i piani d'un aereo in tasca

Lavorava come traduttore all'Onu - Il Fbi lo pedinava da un anno e mezzo

nostro servizio

NEW YORK, martedì sera.

Un cittadino russo impiegato come traduttore alla segreteria delle Nazioni Unite è stato arrestato e accusato di spionaggio dal Federal Bureau of Investigation (Fbi).

Markelov è stato arrestato dopo che da un suo «collaboratore» aveva ricevuto i piani di costruzione segreti di un nuovo aereo della Marina militare, il caccia «F 14 A». E' stato portato al quartier generale dell'Fbi per essere interrogato, quindi ha trascorso la notte nel carcere federale.

Edgar Hoover, il direttore del Fbi che ha dato personalmente l'annuncio della operazione, ha affermato che l'arresto conclude un'indagine cominciata negli ultimi mesi del 1970, allorché Markelov fece la conoscenza di un impiegato della «Grumman Aerospace Corp.», di Bethpage nello Stato di New York, la fabbrica che ha progettato e costruito il nuovo aeroplano, il quale a sua volta lo mise in contatto con un ingegnere che conosceva i piani di costruzione dell'apparecchio. Questo ingegnere riferì l'incontro al Fbi, che lo autorizzò a vedere ancora il russo.

Markelov ha incontrato, successivamente, l'ingegnere della «Grumman» undici volte, sempre in ristoranti della regione di New York, ed ha ripetutamente chiesto dati riservati dell'aereo. Gli agenti dell'Fbi hanno osservato tutti gl'incontri e sono entrati in azione quando Markelov ha preso possesso dei piani di costruzione.

Il portavoce della «Grumman», che vinse due anni fa il contratto di appalto per la costruzione del più recente caccia della marina americana, ha detto che il programma si trova ancora nella fase di sviluppo per la costruzione di 12 prototipi «del miglior caccia che questo Paese abbia mai avuto».

(Ansa, Associated Press)

Le mostre d'arte a Torino

Un "bestiario„ metallico

CESAR alla «LP 220» - Nelle sue opere testimonianze della civiltà consumistica

César (César Baldaccini), nato nel 1921 a Marsiglia da genitori di origine italiana, si formò alla scuola di Cornu, discepolo di Rodin, prendendo a scolpire legno e pietra. Dall'ammirazione degli antichi, tra i quali guardò soprattutto a Donatello e a Michelangelo, César doveva però passare di lì a poco alla scoperta del metallo, inteso come materiale di inedite applicazioni plastiche. L'affermazione dell'artista data dagli Anni Cinquanta. Nel 1953-56, a Parigi la prima personale alla galleria Rive Droite; 1956, Sala alla Biennale di Venezia; 1957, primo premio alla Biennale di Carrara. Venne poi la grande sala allestita a Venezia da Carlo Scarpa in Palazzo Grassi per la rassegna «Vitalità dell'arte» ed ancora un premio a Pittsburgh nel 1959. L'anno dopo al parigino Salon de Mai, le sue prime «compressioni» fecero scandalo.

Di che cosa si trattasse può vedersi oggi nella nuova «personale» che — dopo quella dedicatagli nel '66 dal dott. Tazzoli alla Galatea, lo ripresenta a Torino ospite della Galleria «LP 220» (via Carlo Alberto 32). Con alcuni esempi di «Compressioni» datate dal 1960, '70 e '71 (lire 1.200.000 l'una) sono esposti una «Maschera» del '56 (1.200.000), composizioni di «Fiammiferi» (dalle piccole, a 600.000 lire, al grande quadro da 1.700.000) con una serie di «Bidoni» del '61 (sempre tra le «compressioni», lire 900.000).

César aveva lavorato a sbalzo il piombo in lamina, poi aveva dato vita a figure realizzate con del fil di ferro intrecciato e saldato; e ogni volta più che a rendere l'esteriore aspetto di una figura umana o di un oggetto, poteva sembrare che l'artista finisse con l'esaltare quello che qualcuno chiamò il «potenziale figurativo» proprio del materiale usato. Di qui, così, dovettero muovere le prime scelte di residui metallici, di vecchi oggetti d'uso, anzi dell'usato, e dello scarto d'officina meccanica: materiali dai quali César seppe trarre come pochi le immagini più inquietanti, quasi di mostri, di giganteschi insetti, di spaventose figure alate, come in una sorta di bestiario dalle strutture meccanicistiche non [illegible] sciolveva verso il surreale.

La scultura intesa come arte del «cavare» si rivelava lontano ogni giorno di più come una arte propria di altri tempi. Ai giorni nostri, altri dovevano essere i gesti che potevano trasmettere una forma ideata (o magari calcolata) alla materia. Dal contatto con l'officina César maturò la sua nuova visione. Quei residui metallici gli apparvero come caratterizzanti della realtà del nostro tempo, e volle appropriarsene. Vennero poi altri suggerimenti, per l'azione. La mazza, il martello e lo scalpello hanno ceduto così il passo alla pressa d'officina. Testimonia Pierre Restany: «*Io l'ho visto dosare carichi, verificare gli urti, tener d'occhio i risultati. Era... la scoperta di un senso nuovo della materia*», dalla quale doveva venire quasi la concezione d'una nuova bellezza persino monumentale, quando César giunse a comprimere le prime automobili intere.

Le «opere» ora esposte a Torino non comprendono esempi delle successive «espansioni» realizzate prima in poliuretano ed altri materiali plastici colorati, poi in acciaio, marmo, bronzo cui era giunto attraverso i «calchi» umani (il *Pollice*, poi il *Seno* giganteschi); non mancano tuttavia di chiarire il loro linguaggio di rottura, il gusto tutto artigianale insito nell'operazione, ma prima ancora la scelta di materiale di base, talora omogeneo, altra volta diverso, a seconda dei risultati che l'autore prevede, dominandoli nella sua tecnica tutta nuova. In questi caratteristici «assemblaggi» forme e colori hanno sempre un grande ruolo in quei blocchi compressi: nuovi quadri e monumenti che nella loro barbara bellezza, costituiscono la più diretta testimonianza della egemonica nostra civiltà consumistica.

an. dra.

il medico della famiglia

Una strana infezione

La signora P. C. (Genova) ci scrive:

«*Mi è venuta una fastidiosa infezione sotto un'ascella. Sono stupita perché mi lavo ogni giorno ed uso anche un deodorante. Il medico ha detto che si tratta di idrosadenite e che proprio il deodorante potrebbe averla provocata. E' un'ipotesi credibile?*».

— L'idrosadenite è una infiammazione delle ghiandole sudoripare causata da un germe che la nostra cute ospita abitualmente: lo stafilococco aureo. In condizioni normali non nuoce perché la sua attività è bloccata dalle difese locali. Ma queste possono essere diminuite per qualche ragione ed allora lo stafilococco suscita una reazione infiammatoria che si manifesta con una piccola tumefazione. A volte questa si risolve spontaneamente, a volte, invece, degenera in ulcera. Non è infondata l'ipotesi che il deodorante possa avere determinato le condizioni favorevoli all'azione dello stafilococco. Non è improbabile, infatti, che abbia indebolito le difese locali. L'idrosadenite non è una infezione grave: oggi con antibiotici e sulfamidici si guarisce in pochi giorni.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.
APPRODO: mostra pittore P. Salis.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p.za S. Carlo 177, tel. 511.101-533.462).
Alla Galleria Isonardi: M. Baretta.
Alla Sala Minima: M. Baretta.
BERMAN (Arciv. 9/18, tel. 537.453): opere scelte di Umberto Gozzi.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra personale di Alfredo Billetto.
GISSI (p.za Solferino 3, tel. 534.473): Correnti italiane e straniere contemporanee. Or.: 10-13; 16-20.
HILTON (via Arsenale 27): espone Sergio Perosino.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
I PORTICI (P. Micca 10, t. 533.338): Alberto Giacometti, opere di grafica.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Robert Carroll. Orario 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso [illegible] 47): Antonio Saliola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Personale di Dionisio Gios.
LE IMMAGINI (Della Rossa 3): espone Henry Cueco.
MARTANO: Piero Fogliati.
L.P. 220 (v. C. Alberto 32): César.
SETTEBELLO (v. Golgo 6, t. 683.763): riconosco Turcato - Guerali.
VIOTTI (v. Viotti 8/e): Mariano Fracalossi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 Personale di A. Litvak «La diciottesima notte», H. Fonda, V. Price (Usa, Usa 1947 - italia, 105).

donne confidenziale

LE VIRTÙ DELLA VITAMINA C

FA BENE PER TUTTO LO DICE UN NOBEL

Ha suscitato un certo stupore la notizia che il professor Linus Pauling, due volte premio Nobel (nel 1954 per le sue scoperte nel settore della chimica, nel 1962 per l'attività spesa a favore della pace nel mondo) ha appena pubblicato un libro che si intitola con semplicità: «La vitamina C contro il raffreddore».

Sarebbe logico supporre, in effetti, che un personaggio così illustre si interessi di argomenti ben più ponderosi. «Ma il raffreddore — [illegible] — è responsabile di [illegible] di sofferenze. Non dimentichiamo che una persona su due ne accusa i fastidiosissimi sintomi almeno due o tre volte l'anno: e un raffreddore comporta abitualmente due o tre giorni in cui si sta veramente molto male. Questo senza poi contare tutte le eventuali complicazioni, anche gravi, che ne possono derivare, dalla bronchite alla sinusite, dall'infiammazione della mastoide all'aggravamento di artriti e malattie cardiache o renali».

Pauling ricorda ancora come questa malattia, particolarmente contagiosa, sia responsabile di milioni di giornate lavorative perdute, con evidenti conseguenze anche in campo economico. Il rimedio a tutto ciò esiste ed è uno solo: la vitamina C od acido ascorbico. Tutto, sommato, non sembrerebbe poi una grande scoperta. Oltretutto, da qualche tempo a questa parte, celebri firme della medicina internazionale vanno dicendo esattamente il contrario e cioè che, essendo il raffreddore provocato da virus, una terapia a base di vitamine non serve a nulla e solo la scoperta di un vaccino potrà risolvere una volta per tutte la questione.

Ma tutti questi specialisti, ribatte il libro, hanno concluso troppo alla leggera: la vitamina C, e l'autore è rafforzato nella sua opinione da lunghi esperimenti compiuti su centinaia di persone, rimane sempre l'arma più efficace, a patto ovviamente di consumarne giornalmente la quantità necessaria. Una dieta equilibrata dovrebbe essere costituita da abbondanti porzioni di broccoli, ribes nero, prezzemolo, peperoni verdi e rossi, di tutti gli alimenti cioè che sono tra i più ricchi di vitamina C, insieme ai cipollini freschi e al cavolfiore, e che abitualmente compaiono in tavola solo saltuariamente, e per pochi mesi all'anno. Un discorso che vale anche per altri alimenti più diffusi come i carciofi, gli asparagi, i limoni e le arance, gli spinaci e le radici, consumati generalmente in abbondanza ma non quanto basta per sopperire al fabbisogno giornaliero di vitamina C. In più, c'è da aggiungere che la vitamina in questione resiste male al calore, e che cottura e sistemi di conservazione ne distruggono la maggior parte.

A chi fa bene la vitamina C? Secondo Pauling, praticamente a tutti: a chi soffre di fegato come a chi lavora «col cervello» tipo gli studenti e gli uomini d'affari, a chi ha tendenza per l'arteriosclerosi come a chi accusa debolezze e stordimenti. Più che a tutti gli altri, servirà ai fumatori, dato che è dimostrato che il tabacco distrugge quantità importanti di questa vitamina.

In caso di raffreddore, la dose consigliata si aggira circa sul grammo: ne deriverà oltre al resto un effetto stimolante che controbilancerà positivamente l'effetto depressivo dei rimedi medicinali, antibiotici in testa.

In conclusione, se non si ha la sicurezza di poter consumare ogni giorno il succo di una dozzina di limoni o di altrettante arance, senza trascurare almeno un etto di ribes, allora è senz'altro il caso di allungare il solito giro di spese fino alla più vicina farmacia.

Luisella Re

oggi festeggiamo

Ss. Faustino e Giovita martiri (patroni di Brescia e di Chieri). S. Giordano. S. Decoroso. S. Giorgina vergine.

OGGI martedì 15 febbraio: il Sole è sorto alle 7.30 e tramonta alle 17.53. La Luna è Nuova alle ore 1.29.

Domani a pranzo

SCALOPPINE DI VITELLO ALLA CAMPAGNOLA — *Per quattro persone occorrono mezzo chilo di scaloppine di vitello tagliate sottili, un etto di burro, ottanta grammi di prosciutto crudo, venti di prezzemolo, un cucchiaio di farina bianca, un poco di brodo e nella stessa misura un poco di vino bianco secco, un bicchierino di brandy o di cognac, un limone, sale e pepe.*

Fate sciogliere 40 grammi di burro in una casseruola piuttosto larga perché le scaloppine vi stiano in un solo strato senza sovrapporsi, salatele, pepatele e fatele cuocere su fiamma vivace lasciandole colorire e rigirandole dalle due parti. Lavate e tritate accuratamente il prezzemolo e tagliate a dadi il prosciutto acquistato in una fetta unica piuttosto spessa.

Quando le scaloppine avranno preso bella tinta unite il prosciutto e spolverizzate con la farina. Poi aggiungete, gradatamente, il vino, il brandy od il cognac e, poco per volta, versate il brodo. Lasciate cuocere per qualche tempo ed aggiungete un poco di burro, il prezzemolo ed il succo di limone continuando la cottura per 15 minuti. Infine accomodate le scaloppine su un piatto di portata. Nel sugo di cottura aggiungete [illegible] vi rimane di burro in modo che il fondo si stacchi tutto; versatelo sulla carne e servite ben caldo.

Adele

Gangster freddi e spietati ancora all'assalto: bottino altri 17 milioni

Rubate buste-paga al fattorino e all'impiegata aggrediti in strada

Stamane alle 10 in via Passo Buole - Avevano il volto coperto da cerotti, baffi finti, uno era armato di pistola - Scippo di quattro milioni in piazza Carlo Felice

Tre giovani con il viso mascherato da larghi cerotti hanno rapinato stamane il fattorino e l'impiegata di un'officina meccanica che rientravano in ditta con le buste paga dei cento dipendenti. Il bottino è di circa 13 milioni.

L'aggressione è avvenuta stamane verso le 10 in via Passo Buole 188 dov'è la sede della fabbrica di Luigi Quarello, specializzata in attrezzature meccaniche e stampi. Mezz'ora prima il fattorino Marcello Casalegno, 38 anni, e l'impiegata Rosa Borgnino, cinquantenne, erano usciti su una «1100» della ditta. Erano diretti all'agenzia del «Credito Italiano» di piazza Galimberti.

Qui hanno ritirato le buste paga di operai e impiegati: 13 milioni in tutto. Per timore dei rapinatori hanno riposto la forte somma in una piccola borsa del Casalegno. Un'altra grossa sporta della Borgnino invece è stata riempita di carta.

Poco dopo la «1100» era in via Passo Buole, davanti al tribunale dei minori. Racconterà più tardi il fattorino alla polizia: «Volevo parcheggiare, ma proprio davanti alla fabbrica, dove di solito mi fermo con l'auto, c'era una «Simca» metallizzata. Sono stato costretto a spostarmi di qualche decina di metri». Fattorino e impiegata commentano questa circostanza: «Proprio oggi, con tutto questo denaro». Poi Rosa Borgnino scende dalla macchina.

Improvvisamente due giovani scendono dalla «Simca», un terzo resta al volante. Hanno il viso mascherato da grossi cerotti, uno ha un paio di baffi appiccicati sul viso, un altro impugna la rivoltella.

Si fanno avanti e cercano di strappare la sporta alla donna. Lei resiste, grida. Allora i banditi si rivolgono a Marcello Casalegno, lo minacciano, gli prendono la piccola borsa che tiene sotto il braccio.

Alla scena assistono decine di persone. Giuseppe Pignatiello, 44 anni, via Petrelli 81, è a pochi passi con la sorella Teresa, trentanovenne, e la nipote Rachele, di 15 anni. I tre tentano di bloccare i banditi, ma incappano in quello armato che li ferma spianando la rivoltella: «Non vi muovete, altrimenti vi faccio fuori».

I due salgono sulla «Simca», il terzo rapinatore mette in moto. Partono a tutta velocità. Vengono inseguiti da un rappresentante con un furgone, ma pochi isolati distante riescono a far perdere le loro tracce. Una donna, Antonina Cosso, 57 anni, riesce a rilevare i numeri di targa. Qualche istante più tardi polizia e carabinieri sono in via Passo Buole. Il dottor Diogene e il capitano Formato del nucleo investigativo danno l'avvio alle indagini.

— Un'impiegata è stata rapinata stamane in piazza Carlo Felice. E' Giovanna Pasqualato Usello, 37 anni, piazza delle Vittorie 23. Impiegata alla Celt di Stupinigi, verso le 10 è venuta a Torino per effettuare un prelievo alla Banca del Lavoro di via Arcivescovado. Mezz'ora dopo usciva dagli uffici. Ha raggiunto la sua auto parcheggiata in piazza Carlo Felice. Aveva due borse: nella prima c'erano le chiavi, pochi spiccioli e i documenti, nell'altra i 4 milioni appena prelevati.

Accanto all'auto, una Citroen rossa, si è fermata per cercare le chiavi. Le si è avvicinato un giovane alto, bruno, di corporatura esile. Senza una parola le ha strappato di mano le due borse, poi è saltato su una motoretta guidata da un complice. Imboccata via XX Settembre, i due sono spariti. Inutili i posti di blocco compiuti da carabinieri e polizia subito dopo.

Il direttore della fabbrica rapinata di via Passo Buole

Giovanna Pasqualato Usello

Commissariati chiusi dalle ore 24 alle 8

A partire da oggi i commissariati di polizia che controllano i 13 settori in cui è divisa la città rimarranno chiusi dalle 24 alle 8. Tutti i reati che accadranno in quello spazio di tempo verranno denunciati all'ufficio notturno, presso la Questura, in via Grattoni. Il nuovo questore dott. Massagrande ha deciso questa innovazione per aumentare le pattuglie radiomobili che possono intervenire più tempestivamente.

Hanno rapinato l'unica banca che ieri non era sorvegliata

Erano armati di mitra, fucili a canna mozza e pistola - Con il calcio delle armi hanno infierito sugli impiegati: «Quando li ho guardati negli occhi ho pensato che era finita» dice il direttore anch'egli ferito - Potevano raddoppiare il colossale bottino: l'agenzia del Mattatoio è una delle banche «più ricche» della città - Solo uno dei «gangster» è stato visto in faccia per qualche istante

«I banditi restano in mente come persone senza faccia e senza età. Ricordo gli occhi, la loro incredibile agilità, le armi, ma il passamontagna che avevano infilato in testa confonde tutto, li fa somigliare a marziani». Queste le impressioni di Fiorentino Vigna, direttore dell'agenzia 156 della Cassa di Risparmio assaltata ieri da cinque gangsters che sono fuggiti con 70 milioni.

Una rapina compiuta con freddezza e crudeltà, con una tecnica che si avvicina sempre più a quella dei banditi americani. Tre impiegati, già con la faccia al muro e le mani alzate, colpiti alla nuca col calcio della pistola. Il direttore che rischia la morte.

«Si ha paura in quei momenti. Il tempo non passa mai. Sono sicuro che sono rimasti pochissimo nella banca, eppure mi è sembrato lunghissimo. Ero anch'io con la faccia al muro e le mani alzate, avevo paura, eppure ho girato la faccia per guardare. E i miei occhi hanno incontrato subito lo sguardo di quello con la pistola. Uno sguardo giovane, ma spaventoso. E' venuto verso di me ed io ho girato di nuovo la testa contro il muro e mi sono detto: è finita».

Invece il bandito l'ha colpito alla nuca con il calcio dell'arma. Un colpo secco e preciso che l'ha fatto stramazzare a terra. Non si è neppure chinato a guardare la vittima tanto era sicuro del fatto suo. Freddezza, prontezza, efficienza, crudeltà, armi impugnate non soltanto per spaventare. Questa la banda. Probabilmente la più agguerrita dopo quella di Cavallero. Una banda molto bene, informata. Proprio ieri era scattata una imponente operazione ordinata dal tenente colonnello Marchisio, comandante del Gruppo operativo di Torino: in tutta la città e la provincia, due carabinieri con il mitra imbracciato e pronto a sparare hanno montato la guardia davanti alle banche. E i gangsters hanno dato l'assalto all'agenzia 156 della Cassa di Risparmio che è in pieno centro di Torino, all'interno del vecchio mattatoio, in corso Vittorio: l'unica banca che non fruiva di questa sorveglianza speciale.

E' una «banca ricca» che nei giorni di mercato come ieri, chiude alle 17. Riceve grossi versamenti, nell'ordine di decine di milioni, dei commercianti all'ingrosso. Il colossale bottino di 70 milioni poteva essere più che raddoppiato. Un esempio significativo: il commerciante Mario Cellerino è entrato in banca con 18 milioni in contanti nelle tasche. L'hanno spinto contro il muro senza frugarlo, a un passo da cassetti che contenevano altri milioni.

I gangsters erano cinque, su una «124» blu che alle 16,20 hanno parcheggiato nel cortile del mattatoio. Sono scesi tutti nascondendo le armi. Si sono divisi in due squadre. Erano tutti mascherati con passamontagna scuri: li hanno infilati all'ultimo momento, un attimo prima di entrare. Due spalancano la porta di sinistra che immette allo sportello del mercato del bestiame: uno impugna una grossa pistola e sta ancora calandosi la maschera sul viso, l'altro un mitra. Gli altri tre vanno a destra e irrompono nel salone principale: uno con il mitra resta sulla porta, gli altri due con pistola e fucile a canna mozza vanno avanti.

L'azione è contemporanea. *«Fermi tutti, questa è una rapina»,* grida il gangster che non si è ancora mascherato. Gli impiegati lo guardano con gli occhi sbarrati e lui, forse per evitare di essere riconosciuto, spara un colpo verso il soffitto. La pistola a tamburo è caricata con una cartuccia a pallettoni: c'è una esplosione forte, dall'intonaco bucherellato cade polvere, l'effetto è terrorizzante. Muore sulle labbra di un'impiegato una frase che gli è venuta spontanea: *«Macché rapina, è uno scherzo di carnevale».*

Gli impiegati sono tre: Gioacchino Durando, Mario Tribolo ed Edoardo Leone. Alzano le mani. Suona un telefono sul bancone e il bandito solleva la cornetta: *«Qui è l'agenzia 13* — dice una voce — *preparate il denaro che tra poco arriva il furgone con la scorta».* Il bandito risponde: *«Provvediamo subito»,* poi toglie la comunicazione e scavalca con un balzo il bancone. E' nervoso: *«Tutti con la faccia al muro* — ordina — *e senza perdere tempo».*

Appena gli impiegati obbediscono, l'uomo impugna la pistola per la canna e li colpisce con forza, uno dopo l'altro, alla nuca. Mentre cadono, va alla cassaforte che è aperta, si infila la pistola alla cintola protetto dal complice con il mitra e tira fuori di tasca un sacco. Lo riempie di banconote. Tornando indietro riprende l'arma in pugno. Gli impiegati sono sul pavimento storditi e sanguinanti; lui li colpisce ancora crudelmente, li calpesta, rompe un dito a Gioacchino Durando.

Nel salone principale si sono il direttore rag. Fiorentino Vigna, il vicedirettore Andrea Chioretti, il cassiere Ettore Biglino, altri quattro impiegati e un fattorino. *«Mani in alto, faccia al muro, nessuno si muova»* grida il gangster col mitra. Si ferma sulla porta. Avanzano quello con la pistola, che salta il bancone, e quello che regge il fucile a lupara.

«Ci hanno fatto voltare subito — ricorda il direttore — *ci restano ricordi vaghi. Uno aveva un maxicappotto. Gli occhi erano giovani e lo dimostra anche l'agilità con cui si muovevano. Impossibile descriverli. Si sono parlati tra loro due volte».*

Il bandito con la pistola ha detto al complice di aiutarlo, poi davanti alla cassaforte gli ha raccomandato: *«Riempi bene il sacco».* E' lui che colpisce il direttore alla nuca. Questo terzetto è meno nervoso dei complici. Anche l'uomo col mitra non ha esitazioni quando entra un cliente, Mario Cellerino, e lo spinge contro il muro con la canna dell'arma, senza dirgli nulla. Escono tutti insieme. Si ritrovano nel vestibolo dove si tolgono i passamontagna e nascondono le armi sotto gli abiti.

Agli occhi di eventuali testimoni, sono cinque persone normali, con due sacchi in mano, che salgono su una «124» lasciata con il motore acceso e sbucano in corso Vittorio senza premere troppo sull'acceleratore. Un passante, Luigi Ferrero, se li vede sfilare sotto gli occhi. Dirà: *«Uno era vestito da militare».*

Nell'agenzia della Cassa di Risparmio del vecchio Mattatoio la polizia cerca di ricostruire lo svolgersi della sanguinosa rapina (Moisio)

Avevano rubato monete d'oro per oltre 20 milioni

In sei davanti ai giudici per l'assalto al cambiavalute

Uno degli imputati ha sposato in carcere una giovane coinvolta nella vicenda
Accuse al rapinato: «Eravamo d'accordo, voleva incassare l'assicurazione»

E' incominciato stamane davanti alla corte d'assise (pres. Luzzatti, p. m. Tribisonna, canc. Santostefano) il processo contro i rapinatori che il 5 febbraio del '71 diedero l'assalto all'agenzia di cambio di Carlo Aloisio, in via XX Settembre 3 e portarono via 20 milioni e 184 mila lire in monete d'oro, più quattro milioni e mezzo in valuta italiana ed estera.

Sul banco degli imputati sono comparsi Agrippino Costa, 29 anni; Pier Giorgio Giglio, 28 anni; Giuseppe Chiantaretto, 24 anni; Michele Addasso, 40 anni; Marcello Bretti, 33 anni, tutti in stato di detenzione, più Laura Agosteo in Borio, 43 anni; Chiara Borio, 16 anni; Umberto Borio, 25 anni, a piede libero. Era assente Giuseppina Costa, 23 anni. I primi due sono gli autori materiali del «colpo» al quale parteciparono indirettamente i successivi tre. Gli altri, comprese le donne, sono accusati di ricettazione e favoreggiamento.

Il Costa, che all'epoca dei fatti era fidanzato con Chiara Borio, l'ha sposata durante il periodo di carcerazione preventiva. Ad arrestare gli autori della rapina fu la gendarmeria svizzera su segnalazione della squadra mobile di Torino che aveva subito individuato il Chiantaretto. Due giorni dopo quest'ultimo, il Costa e l'Addasso furono fermati a Ginevra e consegnati ai carabinieri di frontiera. Il Costa ed il Giglio, estradati a Torino, ammisero di avere compiuto la rapina, ma questa mattina il primo ha modificato la confessione. *«Eravamo d'accordo con il cambista* — ha dichiarato il Costa — *abbiamo organizzato il colpo perché lui voleva incassare il premio dell'assicurazione».* Se il colpo di scena risulterà un'accusa falsa, l'imputato sarà processato anche per calunnia.

Difendono gli imputati gli avv. Delgrosso, Oberto, Dal Piaz, Perla, Rossomando e Vigliani. L'avv. Avonto rappresenta il cambiavalute costituitosi parte civile.

Cercano di vendere orologi «rubati» al benzinaio: presi

Due giovani torinesi sono stati denunciati questa sera all'autorità giudiziaria per tentata truffa ai danni di un meccanico in corso Torino 25 ad Avigliana. Alle 15,30 Celestino Chirullo, 20 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 38, e Vincenzo Piacente, 25 anni, via Nizza 343, si sono fermati con una «Giulia» davanti al distributore di benzina.

Il Piacente, sceso dall'auto, si è avvicinato al benzinaio Antonio Ceccano e gli ha offerto quattro orologi, del valore di un milione, per 150 mila lire, dicendo che si trattava di merce rubata.

Il benzinaio lo ha trattenuto e, con una scusa, è entrato nell'officina attigua al distributore. Per telefono ha avvertito i carabinieri che pochi minuti dopo sono giunti in corso Torino e, fermati i due individui, li accompagnavano in caserma. Gli orologi, che venivano sequestrati, risultavano anziché di oro bianco e oro giallo, delle patacche di metallo.

Arrestato per una truffa di 10 milioni di gioielli

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato in via Saluzzo 21 Francesco Albanese, 30 anni, nativo di Rosarno (Reggio Calabria). Era colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Franco a conclusione delle indagini su una truffa di preziosi per 10 milioni subita nell'autunno scorso dal commerciante Alberto Roggero.

L'Albanese si recò dal Roggero accompagnato da Maria Grosso. Disse di possedere una fabbrica di cucine in corso Belgio, alloggi a Torino e Oulx e di avere un giro di conoscenze e affari che gli avrebbe permesso di «piazzare» dei gioielli.

Corteo di estremisti si scontra con la polizia

Tafferugli in via Giolitti: un arresto e sei fermi

Una manifestazione dell'Uci (Unione comunisti italiani, gruppetto della sinistra extraparlamentare) è terminata stamane in un tafferuglio con la polizia. Sei persone sono state fermate (tra cui due donne) una arrestata per violenza, oltraggio e resistenza. Si chiama Graziano Marinelli, 21 anni, via Teramo 3.

La dimostrazione è incominciata davanti all'Ufficio di collocamento di via Gioberti 5. Alle 8 una trentina di aderenti al gruppuscolo si è radunata agli ingressi e con altoparlanti hanno invitato i disoccupati che si recavano a cercare lavoro a seguirli in un corteo fino alla Prefettura. Già ieri i due capi del movimento, Maria Luisa Chiambretto e Carlo Donat Cattin, erano stati ricevuti dal direttore e poi da un funzionario.

Stamane il corteo non era autorizzato. Cinquanta persone circa sono sfilate fino in via Giolitti angolo piazza S. Carlo. Qui il commissario Dellefiore ha dato ordine di scioglimento. Ci sono stati tafferugli, la polizia ha proceduto a sette fermi. Mentre lo portavano in Questura, il Marinelli si è ribellato, ha tirato un calcio ad un agente e l'ha insultato definendolo «fascista». E' stato arrestato.

Assemblea a Settimo agli ingressi dell'Oreal

Al termine di un'assemblea tenutasi stamane a Settimo davanti allo stabilimento dell'Oreal, sono stati distribuiti sigilli, raccolti con una sottoscrizione, a 34 dei 115 operai licenziati dalla ditta.

Nel corso dell'assemblea l'on. D'Amico ha sostenuto che l'amministrazione dell'Oreal avrebbe violato l'articolo 1155 dello statuto dei lavoratori che prevede, in caso di ristrutturazione di un'azienda, di porre in cassa integrazione a zero ore il personale. Davanti ai cancelli è stata posta degli scioperanti una tendopoli.

Picchia due donne che fanno concorrenza alla sua «protetta»

I carabinieri di Ivrea hanno arrestato ieri sera per rissa, lesioni e sfruttamento il venticinquenne Raffaele Monica, sorpreso da una pattuglia mentre si accapigliava con due passeggiatrici, Adelina Molino, trent'anni, e Carmela Fuoani, 27 anni.

Secondo quanto è stato ricostruito, il Monica era venuto a diverbio con le due donne poiché queste avevano protestato per la presenza di una sua «protetta» accanto a loro. Il giovane è però passato in breve dalle parole ai fatti, colpendo duramente le due donne.

Riaperta la strada provinciale di Balme

Verso le 12 di ieri è caduto l'ultimo diaframma di neve che ostruiva, in località Chialamberto, la strada provinciale per Balme e sono state ripristinate così le comunicazioni che erano bloccate sin dalla sera di mercoledì 9 febbraio.

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

677.373, la Or.Te.S. Bertussi e ripara subito o concede un TV per tutto in prestito.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!

è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da voli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Stabilimento della Fabbrica: via Madama Cristina 121.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 586.879

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

idraulico? elettricista? falegname? tapparelle? «Prontocasa» telef. 533.502

Riparazioni urgenti, modifiche, installazioni anche impianti nuovi.

TV riparazioni Sdate Telefides, telef. 335.155

servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, eseguo lavori ogni marca.

Arrivato all'ospedale gettò la rivoltella dietro la porta

Al S. Giovanni - E' l'arma con cui ferì l'amica

Giuseppe Alagni e la fidanzata Lucia Piantanida

E' stata trovata dietro il portone dell'ospedale S. Giovanni la pistola con cui venerdì sera Giuseppe Alagni ha sparato all'amica Lucia Piantanida in una pensione di via della Misericordia 1. E' una Beretta cal. 7,65, il numero di matricola è limato.

Era stato lo stesso sparatore ad accompagnare all'ospedale la giovane ferita al ventre: *«Hanno esploso un colpo da un'auto di passaggio mentre eravamo in via Garibaldi. Non so chi possa essere stato».*

Ma tre amici che erano con i fidanzati nella pensione quella sera l'avevano accusato di aver sparato in casa. Due giorni dopo Lucia ha aggiunto: *«Mi ha ferita perché volevo lasciarlo».* La polizia ritiene che Giuseppe Alagni si sia sbarazzato della rivoltella prima di entrare al pronto soccorso del S. Giovanni con la giovane sanguinante tra le braccia.

Le condizioni della Piantanida sono leggermente migliorate, ma i medici della Molinette dove è stata trasferita, non ritengono ancora opportuno sciogliere la prognosi.

Oggi al mercato

Mercati generali — Arrivi abbastanza consistenti di cavolfiori, cicoria catalogna, carciofi, cime di rapa, insalata, patate, mandarini, arance, mele e pere.

Frutta e verdura — Facciamo alcuni paragoni fra tre zone di Torino. In via Chiesa della Salute ieri le zucchine costavano 280-300 lire al chilo, le carote 180-200, cavolfiori coronati 180-220, cavoli verza 120-140, cicoria catalogna 140-160, cime di rapa 140-150, cipolle gialle 90-120, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 400-500.

A Porta Palazzo i prezzi degli stessi prodotti erano i seguenti: zucchine 200-300, carote 180-220, cavolfiori coronati 150-200, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 120-180, cipolle gialle 80-100, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 450.

Nella zona di Borgata Vittoria, invece, queste le quotazioni: zucchine 220-300, carote 160-200, cavolfiori coronati 180-200, cavoli verza 180-140, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 130-160, cipolle gialle 80-120, finocchi 150-200, lattuga cappuccio 450-500.

Per quanto riguarda la frutta, le mele più convenienti si trovano a Porta Palazzo (180-280), le pere a Borgata Vittoria (siamo sulle 130 lire al chilo). Le arance costano ovunque tra le 180 e le 220 lire.

Durante il Consiglio comunale

Offese del msi alla Resistenza

Dura reazione di tutti i gruppi - Approvato un documento contro il neofascismo

Per la seconda volta nel dopoguerra una seduta del Consiglio comunale è degenerata in gazzarra. Due consiglieri si sono presi a calci e pugni, gli altri si sono buttati nella mischia per dividerli. Sono scoppiate botte per tutti.

La rissa è scoppiata per un'inammissibile provocazione fascista. Ecco i fatti. Firmato dal capogruppo del dc, pci, psi, pli, psdi e pri, era stato presentato un ordine del giorno contro il risorgente squadrismo e le violenze dell'estrema destra.

Proprio mentre si passava ai voti il capogruppo del msi, Maina, chiedeva improvvisamente di parlare. Incominciava polemizzando con il testo del documento e lanciando accuse agli altri gruppi politici, in particolare ai comunisti. Nell'aula si è steso un gelido velo di silenzio. A questo punto Maina ha proseguito: « Vi dà fastidio il consenso che ci viene dagli italiani; per questo state perdendo la testa ».

L'on. Todros (pci) è scattato in piedi: « La testa l'hai persa tu il 25 aprile, scappando ». La risposta di Maina è stata provocatoria e inammissibile: « Non parlare di quella data, è una pagina vergognosa per la storia italiana ».

La reazione e lo sdegno sono stati immediati. L'on. Todros ha attraversato di corsa l'aula e si è avventato sul consigliere missino. Sono volati calci e pugni, mentre il Sindaco richiamava all'ordine e altri consiglieri cercavano di dividere i due.

Maina, infine, ha ripreso brevemente il discorso. Il Sindaco l'ha interrotto più volte ammonendolo ad usare un altro linguaggio. Subito dopo il documento è stato messo in discussione. Ha ottenuto 47 voti favorevoli. Contrari tre, tutti missini.

temperatura di oggi

massima	+ 11,4
minima	+ 0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,2; ore 8 +1; press. 740,0; umid. 84%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visib. ottima, temperat. invariata. Temp. a Caselle: mass. 14,4; minima — 0,8; ore 8: 0,2.

Nascosto in una baita l'omicida di Cavour?

Battute dei carabinieri alla ricerca dell'ex pugile

Giancarlo Morosini

Ancora una giornata di ricerche infruttuose: i carabinieri hanno effettuato battute nelle campagne attorno a Pinerolo, ma di Giancarlo Morosini — il giovane sospettato di aver ucciso con un pugno Edilio Granero — non si sono trovate tracce. Ieri qualcuno aveva avanzato l'ipotesi che il ventiquattrenne pugile abbia trovato scampo a Marsiglia, dove abitano alcuni suoi amici. I carabinieri ritengono però che il giovane non abbia avuto la possibilità di varcare la frontiera. Secondo gli inquirenti si sarebbe rifugiato invece sulle montagne del Pinerolese, in qualche baita disabitata.

L'aggressione a Edilio Granero, 44 anni, di Bricherasio, è avvenuta la sera di venerdì nel bar Sociale, in via Giolitti 41 a Cavour. Giancarlo Morosini, poco dopo mezzanotte, era entrato nel locale insieme con due conoscenti, i fratelli Armando e Arianna Bonansea, rispettivamente di 19 e 23 anni, via Fourman 76 di Luserna San Giovanni. A un tavolo del bar erano seduti Edilio Granero ed un amico, Enrico Rostagno. Parlavano.

Pare che, vedendo Arianna Bonansea — una ragazza piuttosto vistosa — entrare nel locale, il Granero le abbia rivolto un complimento che non è piaciuto a Giancarlo Morosini. Il giovane, che nella zona conoscono per il carattere violento, si è infuriato. C'è stata una lite, durante la quale il pugile avrebbe sferrato due pugni all'avversario fuggendo subito dopo. Perso l'equilibrio, Edilio Granero è caduto battendo la nuca contro il pavimento.

Teppista (15 anni) in auto tenta di travolgere un agente

Un quindicenne è stato catturato stanotte su un furgone rubato: con un amico che è riuscito a fuggire aveva tentato di investire per bravata un cittadino dell'ordine che compieva il suo giro d'ispezione. Verso le quattro, Alfredo Antonelli, 29 anni, via Andorno 30, percorreva viale dei Mughetti alle Vallette in bicicletta. Alle sue spalle è giunto un furgone con due giovani. Nel sorpassarlo la vettura lo ha sfiorato. Il guidatore s'è fermato: « Mi scusi tanto » gli ha detto prima di ripartire. Qualche istante più tardi, il furgone era di nuovo alle spalle dell'Antonelli. Il cittadino dell'ordine lo ha sentito frenare bruscamente a pochi centimetri dalla ruota posteriore. La cosa si è ripetuta più volte. Alfredo Antonelli ha tentato di inseguire i due teppisti. Inutile. Un'ora dopo, passava davanti a un luna park e ha notato il furgone parcheggiato sul ciglio della strada. Si è fermato e, aiutato da Giovanni Nebbia, 38 anni, e dagli agenti di una radiomobile, ha catturato uno dei minorenni. Accompagnato in questura è stato identificato per Antonino Falco, 15 anni.

Disegnatore arrestato per tre quadri rubati

Un giovane disegnatore torinese, Renato Nicolai di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri a Cavallermaggiore perché trovato in possesso di tre quadri rubati qualche ora prima alla pittrice Igea Agugila. Il valore delle tele si aggira sulle 600 mila lire.

i lettori ci scrivono

Il raccolto distrutto

« Siamo un gruppo di contadini di Nizza Monferrato che hanno terreni e case ai confini della ferrovia e propriamente a monte della stazione di S. Marzano Oliveto. Nei tutti gli anni puliamo scrupolosamente il fosso comune che raccoglie le acque che defluiscono dalla collina e scorre lungo la massicciata della ferrovia, e poi passa sotto di essa e sotto la statale Asti-Acqui e si scarica nel rio Nizza.

« Da anni noi ci siamo rivolti alla Provincia e alle FF.SS. perché fosse mantenuto pulito lo scarico del fosso comune al rio Nizza, prevedendo qualche disastro, ma dalla fine della guerra nulla è stato fatto, ed è di questi giorni che il condotto si è otturato allagando un vasto comprensorio e distruggendo il raccolto di decine di contadini.

« Ci siamo rivolti al sindaco, alla prefettura di Asti nulla di fatto. E tutto questo poteva essere evitato con una giornata lavorativa in un anno di due uomini, che in fondo è la normale manutenzione che dovrebbe essere fatta dalle FF.SS. e dalla Provincia. Noi ora ne paghiamo lo scotto ».

A nome dei contadini danneggiati, Rosina Terzano, Nizza Monferrato (Asti)

O tutti o nessuno

« Ho letto sulla "Stampa Sera" di sabato 22 gennaio nella rubrica "I lettori ci scrivono" una lettera riguardante la chiusura obbligatoria al giovedì pomeriggio dei negozi di generi alimentari, e do ragione al sig. Penna per quello che ha detto, in quanto sono anch'io una negoziante torinese (e precisamente una drogheria) e io pure ho dei negozi a fianco (latteria, panetteria, ecc.) che vendono "indisturbati" funghi secchi, pelati preparati, sughi di carne pronti, uvetta secca, pane grattugiato, surrogati del caffè ecc..

« Mi rivolgo a chi è più esperto di me, per vedere se insieme non si può chiedere che siano fatte le cose per tutti con più giustizia. O si chiude tutti o nessuno e nello stesso giorno (se deve esserci chiusura) anche dei supermercati perché è proprio al lunedì mattina che si fa niente.

Rina Borione

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ridenti, dilettevoli; 6. Vien dopo un mazzo... 11. Fogliolina che avvolge il chicco del grano; 16. Un pezzo grosso dello zoo; 18. Fatte di città; 19. Siracusa; 20. Danese; 21. Città sul lago di Como; 22. Recipiente pirandelliano; 23. Liquore della Giamaica; 24. Tende e fiori...; 25. Colonne di un registro; 26. Si fa nella vasca; 27. Insenatura riparata; 28. Centro di Manila; 29. Diventa grosso correndo; 30. Tratto dell'intestino; 31. Introdusse il tabacco in Europa; 32. Può essere stilografica; 33. Capitale dell'Iran; 35. Scende... al tramonto; 36. Panciotto; 37. Veloce come la... polizia; 38. Prova di capacità; 40. Forellini della pelle; 41. Che ha lo stesso nome; 43. Frequenta il club; 45. Letto pensile; 46. Alcune portano ancora il viso velato; 47. Capitale bulgara; 48. Si dà agli amici; 49. Meglio comporla che perderla; 50. Benedetto filosofo; 51. Fu abbattuto da David; 52. Nome del compianto attore Heflin; 53. Verde non è matura; 54. Svenevolezza; 55. Fu pugnalato dalla Corday; 56. Li pratica il trapano; 57. Sondrio; 58. Nome della Berger; 59. Batticuore; 61. La casa bianca... 62. Come abbaino; 63. La squadra di Facchetti.

VERTICALI: 1. Solleva grossi pesi; 2. Hanno la vista difettosa; 3. Ha un proprio statuto; 4. Il patriarca dell'arca; 5. Letto nella cricca; 6. Tanti i giorni di aprile; 7. L'allenatore del Milan; 8. Lato... umano; 9. Andati così; 10. Centro del Veneto; 11. Nome di donna; 12. Pronome personale; 13. Suona al tocco; 14. Cuore di romano; 15. La comanda il generalissimo; 17. Pianta come il girasole; 18. Crudezza di clima; 19. Esce dai pori; 22. Il cappello rosso dei cardinali; 23. Grappolo di uva; 25. L'ultima parola sullo schermo; 26. Opera lirica di Puccini; 27. Il campo delle mondine; 29. Nome di Gimondi; 30. Uomo senza fede; 32. Predone imbarcato; 33. Fermo, perseverante; 34. Convertito di recente; 36. Lo alza spesso il beone; 37. Fatta per sommi capi; 39. Code... in acqua; 40. Manifesto; 42. Un coniuge; 43. Lassù abbaino pure... 44. In coppia con senior; 47. Alberto attore; 48. Temono la naftalina; 50. Solido a punta; 51. Impegna gli atleti; 52. Unità pratica di tensione elettrica; 54. Un attore Ferrar; 55. Il cantante dei Primitives; 56. Ammiratore... esotico; 58. Iniziali della Gabel; 59. Como; 60. In testa al pilota.

Troverete la soluzione domani

bridge

La smazzata che vi presentiamo oggi può essere considerata « illustre »: è stata giocata infatti da Belladonna, in coppia con Garozzo, durante i campionati americani a coppie della primavera scorsa ed ha contribuito non poco alla vittoria finale dei due campioni del « blu-team ». Belladonna, strano ma vero, commise un grave errore iniziale (per distrazione) che avrebbe potuto compromettere il torneo; con la sua consumata abilità — e con una certa dose di fortuna — riuscì però a trovare ugualmente la linea vincente.

Nord: ♠ A 10 8 7 2 — ♥ A 10 9 8 5 3 — ♦ 10 — ♣ R

Ovest: ♠ 5 — ♥ R F 7 2 — ♦ 9 6 5 — ♣ 9 8 7 6 2

Est: ♠ R D 9 6 4 3 — ♥ 6 4 — ♦ F 8 3 — ♣ D 4

Sud: ♠ F — ♥ D — ♦ A R D 7 4 2 — ♣ A F 10 5 3

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud (Belladonna): 1 fiori; Ovest: passo; Nord (Garozzo): 1 cuori; Est: 1 picche; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 5 fiori; Ovest: passo; Nord: 6 quadri.

Ovest attaccò di 5 di picche e Belladonna prese con l'Asso del morto. Dopo l'intervento a picche da parte di Est, avrebbe dovuto continuare così: Re di fiori, Asso di cuori, cuori-taglio, fiori-taglio e ancora cuori: se Est avesse tagliato di Fante, il giocante avrebbe surtagliato con la Dama, cedendo quindi agli avversari soltanto una presa (il 9) di atout. Ma Belladonna — capita anche ai campioni — si era... dimenticato l'intervento di Est, e per il rientro in mano scelse il taglio a picche anziché quello a cuori. Tagliò di 2 ed Ovest surtagliò di 5 per rinviare atout. Slam perduto? Niente affatto. Belladonna non si perse d'animo e dopo aver battuto le atout, incassò tutte le sue vincenti a fiori (grazie al colpo di fortuna della Dama seconda in Est), poi ancora atout, comprimendo Ovest tra cuori e fiori. A tre carte dalla fine si produsse infatti questa situazione:

Nord: ♥ A 10 9

Ovest: ♥ R F — ♣ 9

Est: ♠ R — ♥ 6 4

Sud: ♥ D — ♦ 4 — ♣ 5

Sulla battuta dell'ultima quadri Ovest scartò il Fante di cuori, sperando che il compagno avesse la Dama seconda. E così le tre cuori del morto divennero franche.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. h5, g x h5 2. g6, f x g6 3. e6, d x e6 4. c5, d x c5 5. a6, b x a6 6. b6, a x b6 stallo

Lotta a distanza

(2ª puntata)

Botvinnik scrive di avere analizzato il seguito 12. ...,b6 ed anche il sacrificio di Cavallo che segue, ma di avere altresì concluso che si tratta di un sacrificio apparente, in realtà aveva sottovalutato il suo avversario e solo a fatica riuscì a strappare la patta; la partita ebbe fasi emozionanti e ne riportiamo almeno una parte: 13. g4,C x f3 14. R x f3,f x g4 15. Tg1,Dh4+ 16. Re2,Dh5+ 17. Rf2,Dh4+ 18. Re3,Dh6+ 19. Rd3, d5 20. Dc1,d x c4+ 21. D x c4, Td8+ 22. Rc2,Ab7 ecc. La partita aveva messo a dura prova Botvinnik ed egli si accorse che il Nero poteva tranquillamente crearsi un controgioco impadronendosi della casa e4 e approfittando della non buona posizione della Donna in b7. Poco tempo prima Nimzovitch aveva vinto una bella partita a Bogoljubow, S. Remo 1930, giocando 8. ...,f5 (a cui il Bianco poteva rispondere 9. g3!) 9. e3,0-0 10, Ad3,b6 11. 0-0-0,a5. Egli stesso in seguito migliorò ancora il gioco del Nero giocando 8. ..., 0-0 (se ora il Bianco vuole ancora aprirsi il fianchetto il Nero giocherà 9. ...,d5! 10. c x d5, d x d5 11. a3,d4!) 9. a3!,A x c3 10. A x c3,e5 11. g3,a4 12. Ag2, b6, Strahlberg - Nimzovitch, 9ª della sfida 1934.

Botvinnik da parte sua cercò di migliorare il gioco del Bianco giocando l'anno dopo contro lo stesso Alatorzev, Campionato di Leningrado 1932, 6. Ag5 cercando di prevenire il salto di Cavallo in e4; seguì 6. ...,Da5 che non è buona poiché lascia il Nero con una cattiva disposizione dei pedoni dopo il cambio in f6. 7. A x f6,g x f6 8. Cf3, D x c5 9. e3,Ab5 10. ... 11. Ae2,Tg8 ed il Bianco sta meglio. Neppure 6. ...,A x c3 fu buona prova come visto contro di lui Maroci, Campionato russo 1931. La giusta prosecuzione la trovò Ragozin, Leningrado 1933, in 6. ...,h6! che dopo 7. Ah4,g5 8. Ag3,Ce4 9. e3,A x c3+ 10. b x c3,Df6 11. Ce2,c5! lascia il Nero con una posizione migliore. La lotta non ebbe dunque un vincitore, anche perché Botvinnik e Nimzovitch non ebbero occasione di giocare tale partita tra di loro. Gli entusiasmi per la mossa 4. Db3 andarono poco a poco scemando e con loro le profezie di chi sosteneva essersi demolita la difesa Nimzovitch: tant'è vero che oggi tale variante riposa indisturbata e quasi più nessuno la usa.

FINE

Le migliori di Viareggio

TATAI-DAMJANOVIC (Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4, c x d4 4. C x d4,Dc7 5. Cb5, Db8 6. c4,Cf6 7. C5c3,e6 8. Ae3,b6 9. Dd2,Ab7 10. Ae2,Ae7 11. f3,d6 12. 0-0,0-0 13. Af2,Tc8 14. De2,d5 15. e x d5,e x d5 16. C x d5,C x d5 17. A x d5,Cb4 18. A x b7,D x b7 19. Cc3,Tcd8 20. Af3,Af6 21. Dg4,De5 22. f4,h5 23. D x h5,D x c3 24. a4,Cd3 25. Cb5,Tcd8 26. Ag3,a6 27. Cc3, C x b2 28. Cd1,C x a4 29. Tab1, b5 30. Cf2,Cc3 31. Tbe1,Ce2+ 32. Rh1,C x g3+ 33. h x g3,T x e1 34. T x e1,Dc3 35. Te4,D x g3 36. De2,Dg5 37. Dc2,Dh5+ 38. Il Bianco abbandona.

RAJKOVIC-MARIOTTI (Irregolare): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Df6 4. 0-0,Ac5 5. b4,A x b4 6. c3,Ae7 7. d4,a6 8. A x c6, D x c6 9. C x e5,D x e4 10. Te1, Df5 11. Te3,d6 12. Tf3,Dh5 13. C x f7,Ag4 14. C x h8,A x f3 15. D x f3,D x f3 16. g x f3,Cf6 17. f4,Rf8 18. f5,Rg8 19. Cg6,h x g6 20. f x g6,Te8 21. Cd2,Ad8 22. Cf3,Ce4 23. h4,C x c3 24. Rg2, Cd5 25. Ad2,Af6 26. Tc1,b5 27. h5,c5 28. d x c5,d x c5 29. Td1, c4 30. Ac1,Tc8 31. Te1,b4 32. Ag5,a5 33. A x f6,C x f6 34. Te6,C x h5 35. Ta6,c3 36. T x a5, Cf4+ 37. Rf1,c2 38. Il Bianco abbandona.

WAGMANS-BERTOK (Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4, c x d4 4. C x d4,Cc6 5. Cc3,Dc7 6. Ae3,Cf6 7. Ad3,a6 8. De2,Ae7 9. 0-0,b5 10. f4,Ab7 11. Cb3,d6 12. Rh1,0-0 13. Tae1,Cb4 14. a3, C x d3 15. c x d3,Tac8 16. Tc1, Dd7 17. Tc2,Aa8 18. Tfc1,Rh8 19. Ad4,Tc8 20. Ca2,Ad8 21. b4,e5 22. Ag1,e x f4 23. A x d4, Cg4 24. Cd1,Ag5 25. T x c8, T x c8 26. T x c8,D x c8 27. Cb3,f6 28. Cf2,Ce5 29. Cd4,d5 30. Cf3,d x e4 31. d x e4,De4 32. D x e4,C x e4 33. Ce7, il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(5-7-1-8)

Soluzione: S postale, [illegible] E, [illegible] RDA = SPOSA TESTONA E TESTARDA

Soluzione del cruciverba di ieri

FUCILE CAPSULA REMO
R TUTA NARRARE MILAN
CS CANTONIERI PEPITE
ATTILA ITACA PATATA
FRENO F UNI SOPORE P
FOCA CIP N SPIEDO VE
AFA KILIMANGIARO CON
LE NICOLA E ENNA FILI
E ROMANA SOS A REBUS
FAVOLE CANEA GOMITO
BOBINA MALANDRINO EL
ERATO MARETTA NERO A
NOTA BONOMIA CATENE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

007 — *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« News Blitz »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura (« News Blitz »)

DICK TRACY

e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(161 - Continua)

La Chelli e Chiari visti da Teo Teotocoli

"Io, non Walter farò felice Alida,,

Alida Chelli e Walter Chiari, una smorfia ed un sorriso

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Walter Chiari ha lasciato Milano col suo spettacolo di nudo e sta facendo il giro in provincia; Alida Chelli è tornata dai suoi a Roma e raggiunge il marito ogni tanto, quando le garba il posto dove Walter recita. Tutto a posto, allora, per la coppia tempestosa?

Qualcuno dice che non sono insieme come una volta, che è una pace apparente, un armistizio temporaneo. Intanto a fine marzo, quando si scioglierà la compagnia, Walter Chiari andrà in Australia ed è assai improbabile che Alida lo accompagni, benché l'attore si debba fermare a lungo per girare un film, che non è più quello programmato anni fa («The Bare Truth», si trattava di un pastore anglicano che vedeva tutto nudo). Dopo l'indigestione con la rivista Nude look, Walter ha preferito cambiare trama: impersonerà un emigrante che ha fatto fortuna in Australia e cerca invano di sbalordire i connazionali con le sue ricchezze. Lui li invita dall'Italia ma per una serie di coincidenze farà sempre la figura del poveraccio. Persino quando viene ricoverato nella clinica che è sua, ma che da buon italiano — per non pagare le tasse — ha messo sotto altro nome; sicché lo sbattono via come un pazzo megalomane.

Teo Teotocoli, il rivale, non si è arreso. Questo attore altissimo, dinoccolato, dalla faccia alla Celentano (infatti è stato per molto tempo impiegato al Clan, poi cominciò a imitare il suo capo e a dare spettacoli) e dalle urla alla Paolo Villaggio, dice: «Io spero di poter fare compagnia con Alida Chelli proprio in quel periodo, dobbiamo dare insieme uno spettacolo musicale, per ora abbiamo l'opzione, ma dobbiamo firmare il contratto in marzo. Speriamo, non c'è molto da fare per uno come me che odia il teatro vecchia maniera. E non c'è neppure molto danaro, anche questo conta nella mia relazione con Alida che spende in mance quello che a me serve per un pasto».

Teo, che tutti abbiamo visto in Hair cantare, ballare, scendere da liane e dare sberle in testa agli spettatori, non è affatto convinto che la coppia Walter-Alida funzioni. «Noi ci sentiamo ancora al telefono, cerchiamo di vederci e Walter lo sa. Alida è una donna male sposata, assai sola, che Walter non riuscirà mai a rendere felice. E' un "pesce" e non sa neppure lui quello che vuole. Gli è capitato lo stesso con tutte le donne della sua vita. Vuoi che cambi a 50 anni?».

Guardo Teo che, beato lui, è assai lontano dal mezzo secolo. Siamo al Derby durante uno spettacolo assai piacevole di Massimini. Nelle vesti di «lettera-attore», legge e commenta tre best sellers. Massimini crede in Teo, lo vuole nello spettacolo che sta allestendo. Un trauma che si chiama desiderio.

Teo dunque non è fossenale. Ci tiene anzi a far sapere che si ritiene l'unico che possa rendere felice Alida, ma riconosce onestamente che per lei è assai difficile lasciare Walter. Li ha tutti contro: padre, madre, parenti.

Adele Gallotti

stasera alla Tv

Stoppa non abbocca

PRIMO CANALE: Il popolare attore conclude l'indagine de «Il sospetto» - Inchiesta sul «reportage fotografico» - SUL SECONDO: «Habitat» e un episodio di «Tony e il professore» con Cerusico

Il duello tra il commissario di polizia di Berna Hans Barlach (Paolo Stoppa), vecchio ammalato, alla vigilia della pensione per limiti d'età ed il chirurgo Fritz Emmenberger (Adolfo Celi), direttore proprietario della clinica di lusso Sonnenstein di Zurigo, da lui identificato per il medico nazista Nehle, autore di criminali esperimenti nel «Lager» di Stutthof presso Danzica, si svolge tutto in questa seconda puntata del giallo metafisico Il sospetto di Friedrich Dürrenmatt, in onda alle 21 sul Primo Canale.

Il poliziotto, convalescente dopo un intervento per un tumore, che, per quanto riuscito, non gli assicura che un altro anno di vita, raggiunta la certezza morale che Nehle non è lo sciagurato morto suicida di clamuro in un albergaccio d'Amburgo poco dopo il crollo nazista, ma l'insospettabile scienziato, medico curante della migliore società svizzera, al quale vanno cospicui lasciti dei suoi pazienti ed estimatori, convince il suo vecchio amico e compagno di liceo dott. Hungertobel (Ferruccio De Ceresa) ad introdurlo sotto falso nome, nella casa di cura nella speranza di raccogliere quella prova che gli manca per smascherare il mostro. Sa di andare a cacciarsi nella tana della belva, ma non immagina di conseguargli si legato mani e piedi.

Avrebbe torto chi trascurasse la quarta ed ultima puntata dell'inchiesta sul moderno reportage fotografico **L'occhio come mestiere** (ore 22,30) che sta un po' come un corollario alla dimostrazione che la fotografia rientra fra gli strumenti di comunicazione ed informazione, con un suo autonomo linguaggio al servizio della verità e della libertà. Protagonisti di questo capitolo conclusivo, che ha per titolo **Contro la violenza** sono i fotografi più impegnati delle nuove leve.

* *

Sul Secondo (ore 21,15) si conclude il ciclo della rubrica di Giulio Macchi **Habitat: l'uomo e l'ambiente** dopo quattro mesi e mezzo di trasmissioni, seguiti da una platea non gremitissima, ma che ha espresso un gradimento più che apprezzabile.

Alle 22,10 prende congedo un altro programma, il «serial» giallo-rosa hollywoodiano **Tony e il professore**, interpretato da Enzo Cerusico e James Whitmore.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15 —: Trasmissioni scolastiche per le Medie.
17 —: Per i più piccini (La pentolaccia).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Il pregiudizio).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il sospetto (di F. Dürrenmatt - seconda puntata).
22,30: L'occhio come mestiere (Il moderno reportage fotografico).
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Scuola aperta.
21 —: Telegiornale.
21,15: Habitat (L'uomo e l'ambiente).
22,10: Tony e il professore (Il figlio di famiglia - telefilm).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Sei domande per gli Anni 70 (Salveremo la Terra?); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: L'uomo in nero (film).

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Contrappunto
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con M. Marchesi
21,15 «Il giovedì grasso» di Donizetti e «I pagliacci» di Leoncavallo
23,10 Su il sipario
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Mach due - I dischi di supersonic
22,40 «Elisabetta d'Inghilterra» di Ghione
23,05 Ping-pong
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale Radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18, 19,30, 22,30, 24
16 — Carerai
18,15 Long Playing
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur

terzo

Giornale Radio: ore 18; 21
9,30 Musiche di Scarlatti, Chopin
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Le città nuove d'Inghilterra
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 I festival di musica organistica
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,15 Discografia
22,30 Libri ricevuti

I SOLDI DEL POVERO CALCIO

La Juventus finanzia tutti senza interessi

[illegible] ancora ripensando a tutti quei miliardi che [illegible] e [illegible] e che ci ricordano le quattro operazioni dell'aritmetica calcistica italiana. Si addizionano i debiti, si sottraggono le responsabilità e il buon senso, si moltiplicano le richieste e si dividono i prestiti. Il totale riporta sempre il discorso al punto di partenza.

Due miliardi oggi, due miliardi domani, e chi spende male ottiene credito. Questa volta le società di Serie A si aggiudicheranno una fetta di sessanta milioni di rinfrescato debito. In quattro e quattr'otto spenderanno i soldi in premi, ritiri e allenatori plurimi. Poi riprenderanno a [illegible] il coro dell'importanza sociale e dell'altissima funzione delle società prive di scopo lucrativo. In fin dei conti se i minatori inglesi chiedono un aumento salariale di dodicimila lire settimanali, i nostri giovani calciatori hanno [illegible] il diritto di pretendere un adeguamento dei premi e dei superminimi.

Accade, tuttavia, che la semplice apparizione della Juventus, diciamo a Bergamo, faccia registrare un nuovo primato d'incasso. Alle casse dell'Atalanta sono affluiti [illegible] 74 milioni di lire (senza contare gli abbonati) ossia, in una sola volta, più di quanto preveda la divisione del [illegible] debito globale trionfalmente sbandierato da molti presidenti societari. L'attuale Juventus, che rinnova in trasferta la moltiplicazione degli incassi, [illegible] molto di più delle banche che elargiscono i [illegible] e di [illegible] che, nel richiederli, sono persuasi di [illegible] scoperto l'elisir di lunga vita debitoria. Meglio sarebbe se, in definitiva, si affidasse alla Juventus il compito di dispensatrice ufficiale di denaro fresco non soggetto a restituzione e a tassi d'interesse passivo, e la si invitasse a giocare due o tre volte all'anno in tutti gli stadi italiani. La crisi del Crest sarebbe così avviata verso una soluzione ben più dignitosa di quella attualmente basata sul periodico piagnisteo e sulla mano tesa verso i prestiti a lunga scadenza.

A Suarez, i «brasiliani» hanno rovinato la festa

La vera [illegible] da [illegible] in questo momento è la Juventus con il suo gioco, il suo ritmo e la sua classifica. Oggi la Juve è prima, più di prima, anche perché, a parte il Cagliari che cresce dopo avere ricollaudato la rissa thailandese del campo di Catanzaro, le due milanesi hanno rallentato l'andatura e [illegible] vari acciacchi fisici e morali.

E' avvenuto, a tale proposito, un fatto molto importante, domenica scorsa. Non sarà sicuramente passata inosservata l'attiva partecipazione di Colombo e di Moro alle [illegible] di [illegible] attualità. Domenica è stato fatto, soprattutto a Bergamo e a Verona, un ampio giro d'orizzonte per trarre gli adeguati elementi di valutazione atti a facilitare la soluzione della crisi di governo. Al termine dei lavori, durati un'ora e mezzo e ai quali hanno preso parte, appunto, Colombo e Moro, è emerso ormai chiaramente l'orientamento verso un monocolore - bicolore, [illegible] verso una responsabile solitaria guida bianconera. Colombo, in particolare, ha difeso con disinvoltura la propria porta di fronte agli inconsistenti attacchi dell'Inter, mentre Moro non ha impedito alla [illegible] di conservare la propria perfetta media inglese. Il Milan è rimasto a guardare l'avanzata del Torino che si ricollega all'innovazione apportata ai premi da elargire ai giocatori.

Per la prima volta, grazie alla decisione di Gustavo Giagnoni di decurtare il premio agli atleti che pur avevano vinto, negli ambienti dell'utilitaristico calcio [illegible] si [illegible] dire che unica a contare è la vittoria. Facciamoci un nodo al fazzoletto per ricordare l'evento del 13 febbraio 1972. Questo Giagnoni è il primo allenatore che dal 17 marzo 1898 (anno della fondazione della Federcalcio) abbia attribuito la giusta importanza al gioco e allo spettacolo e si sia preoccupato del rispetto dovuto al pubblico. Il diritto di trascurare il gioco può essere concesso soltanto a chi sta affondando nelle sabbie mobili della retrocessione. Le altre squadre hanno il dovere di giocare bene. Chi vince giocando male non merita un premio. Si può, anzi, premiare chi sia rimasto sconfitto, ma abbia fornito uno spettacolo apprezzabile. Giagnoni e il Torino hanno dato il primo colpo di piccone a quel mito del risultato che assai spesso, soprattutto sul piano internazionale, ha procurato antipatia e fischi meritati ai vittoriosi adoratori del catenaccio e del trionfante «non gioco».

Massimo Della Pergola

UN'IMPROVVISA DECISIONE DEL BOLOGNA

Il prof. Fabbri licenziato (ma non perderà l'onorario)

Ritornerà Pugliese? La società non smentisce

Il Bologna ha liquidato Edmondo Fabbri, la squadra resta temporaneamente affidata a Fantini ed [illegible] la prossima settimana si conoscerà il nome del sostituto. Al termine di una lunga riunione del Consiglio direttivo è stata presa la decisione che è stata annunciata con un comunicato che dice: «Il Bologna F. C., in conseguenza della situazione in cui è venuta a trovarsi la squadra, ha deciso di assumere un provvedimento che valga ad imporre una radicale modificazione delle condizioni psicologiche e sportive della squadra stessa. Conseguentemente, mentre esprime i più cordiali ringraziamenti al signor Fabbri per l'appassionata opera prestata a favore della società, ha deciso di sollevarlo dall'incarico di allenatore in prima. Le decisioni definitive dell'affidamento dell'incarico al nuovo allenatore verranno assunte nella imminente riunione del Consiglio d'amministrazione».

Circa il sostituto di Fabbri si fanno diversi nomi tra i quali quelli di Pugliese e Pesaola. Quest'ultimo, però, non potrebbe riprendere l'attività che a fine stagione in quanto è legato da contratto con la Fiorentina. Prende così maggior consistenza il nome di Oronzo Pugliese ed in proposito il Bologna non ha fornito smentite ufficiali.

Il valore di Fabbri come tecnico è universalmente riconosciuto, anche dai suoi nemici più dichiarati, eppure basta una serie di partite storte perché venga messo alla porta. Per rimettere il Bologna sulla buona strada adesso occorre un mago e non sembra che sul mercato i maghi abbondino. Ma è il costume del calcio che vuole così e Fabbri segue i colleghi che lo hanno preceduto sulla strada del licenziamento. Che sono già otto, quest'anno. Una cifra che dovrebbe far riflettere, se non altro perché gli allenatori esonerati continuano a ricevere lo stipendio, come i colleghi che li sostituiscono. Il calcio, ha soldi da buttare.

Sull'INTER in crisi indagine di Fraizzoli

Tutti accusano Corso (pupillo del presidente)

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

«Ho fiducia in una pronta ripresa dell'Inter. Comunque per scoprire le cause del malessere venutosi a creare all'interno della squadra sto conducendo personalmente un'inchiesta a tutti i livelli». Questa la dichiarazione rilasciata ieri sera dal presidente Fraizzoli e che, sia pure breve, dipinge con sufficiente chiarezza il momento negativo dei campioni d'Italia. Con la sua «indagine al di sopra di ogni sospetto», Fraizzoli si aspetta di arrivare ad una soluzione della crisi che travaglia la società nerazzurra. E' una crisi da tempo latente, che la sconfitta di Verona ha acuito profondamente:

«Abbiamo pareggiato in casa con la Sampdoria e battuto senza troppo convincere il Varese e il Catanzaro; in trasferta abbiamo commesso due passi falsi consecutivi — ammette Facchetti — il fattore campo non c'entra. Altre sono le ragioni di questa défaillance. Siamo ancora in tempo però a riprenderci perché non c'è una squadra che si possa imporre decisamente sulle altre. A patto naturalmente che non si giochi come a Verona».

Ma che cosa è successo a Verona? Facchetti non lo vuol spiegare per non suscitare polemiche e di polemiche all'Inter ce ne sono fin troppe. Invernizzi parla di mancanza di armonia mentale, cioè di scarso adattamento dei suoi uomini alle varie situazioni che si succedono in campo e si rifiuta di credere ad una carenza di volontà. Altri tirano in ballo l'ormai annoso problema della coesistenza fra Mazzola e Corso. Anzi, poiché la coppa dei campioni è ormai alle porte, alcuni propongono, ad Invernizzi di varare anche in campionato la squadra che poi, per la squalifica per le gare internazionali di Corso, sarà costretto a mandare in campo contro lo Standard di Liegi.

Forse Invernizzi non sarebbe di diverso avviso se fosse sicuro che l'estroso mancino nerazzurro accettasse la nuova situazione. Ma «Mariolino» è stato quanto mai chiaro e non bisogna dimenticare che Fraizzoli ha sempre avuto per Corso una predilezione: «Se devo andare fuori squadra io è meglio che andiamo tutti e undici» ha dichiarato Corso che ha aggiunto: «Anche con me in squadra Mazzola può benissimo tenere una posizione più arretrata. In coppa mi sostituirà Frustalupi».

Corso o Mazzola, Mazzola o Corso: ecco le [illegible]

Insomma si ha la sensazione che Invernizzi, preso fra l'incudine e il martello sceglierà la via del compromesso anche se va dicendo che non guarderà in faccia nessuno: «Ricordatevi che decido io» ha voluto precisare il trainer. E' probabile quindi che Mazzola e Corso continuino la difficile coesistenza anche se non è da scartare l'ipotesi che Corso venga messo a riposo.

Il sicuro escluso domenica [illegible] Bertini che lascerebbe il posto a Bedin con il rientrante Oriali in mediana. Invernizzi dovrà cercare anche di risolvere il problema di Boninsegna (pare che il centravanti sia sopra peso di qualche chilo) che da tre domeniche non riesce a segnare. L'assenza di Boninsegna fu fatale ad Heriberto. Se vengono a mancare i gol del centravanti anche ora, per Invernizzi la situazione potrebbe precipitare. L'incontro con la Roma assume quindi in questo senso una importanza assai rilevante.

Guido Lajolo

Settimo passa all'auto "cross,,

Dalle due alle quattro ruote: questo il programma dell'Auto Moto Club di Settimo per il 1972 sulla pista di Lombardore. I ripidi «discesoni» del tracciato di motocross stanno infatti per subire una serie di modifiche per permettere una nuova specialità del «fuori strada», il rallye-cross. Si tratta di competizioni con auto di media cilindrata, popolarissime in America.

Siamo in attesa di un tecnico — dice il vicepresidente dell'Auto Moto Club di Settimo, Antonio Cattaneo — che ci suggerisca le modifiche necessarie per togliere al percorso ogni pericolosità; cercheremo di frenare la velocità delle macchine aggiungendo buche e salti lungo il percorso. Completeremo i lavori prima del 9 aprile, data fissata per la gara d'esordio della stagione, prima prova del campionato italiano. Lombardore avrà così un impianto permanente per i rallye-cross, unico del genere in Italia, a differenza di altre località dove questa attività è praticata su percorsi improvvisati».

Le gare in moto non [illegible] [illegible] passano in seconda linea il motocross; anzi, rispetto allo scorso anno, il programma della stagione è stato arricchito. Si comincerà con l'ormai tradizionale competizione del giorno di San Giuseppe riservata ai piloti della massima cilindrata e valida per il campionato italiano. Il primo maggio sarà invece in palio il trofeo dei Campioni con tutti i migliori specialisti europei. Per il 18 giugno è in calendario un'altra novità per la pista di Lombardore: il sidecar-cross per la classe 750. Si continuerà, il primo ottobre con un'altra prova per le macchine della classe 500, per finire all'8 dicembre con «un'internazionale» ancora per la massima categoria.

«La Federazione — dice il vicepresidente Cattaneo — ci ha assegnato cinque prove, ma avremmo accettato anche l'organizzazione della gara per il titolo mondiale che invece è andata a Pinerolo. Peccato, sarà per il prossimo anno».

p. gal.

Il Torino a "caccia grossa,, la magnifica preda è Riva

Probabile il rientro di Mozzini (domani gioca in grigioverde)

Il Torino ha iniziato stamane il viaggio alla volta dell'isola, «isola del tesoro», come quella di Stevenson, perché i granata cercano in Sardegna qualcosa di molto importante: la consacrazione ufficiale quale squadra di alto rango. Se riescono ad imbrigliare Gigi Riva e compagni fanno un grosso passo avanti, anche sul piano della convinzione. Non potranno più contare sulla «collaborazione» di Comunardo Niccolai che ha già dato il meglio di sé a Catanzaro e sarà quindi furente, tanto da rendere molto più difficile la prova dell'attacco granata, ma le ambizioni di Giagnoni restano intatte. «A Cagliari andiamo per vincere — proclama l'allenatore — contro il Varese la squadra non mi è piaciuta e l'ho detto, ma nell'isola sarà tutta un'altra storia. Il Torino è caricatissimo, sfrutterà in pieno il momento: ho parlato di "caccia grossa" e sono certo che i fatti mi daranno ragione».

I granata si troveranno di fronte anche Fabrizio Poletti, completamente rimesso a nuovo dopo un incerto inizio. Pazzo incosciente — così lo definiscono i granata — ma calciatore di genio. Si esalterà certamente contro i vecchi compagni e sarà quindi un grosso ostacolo di più.

«Con Fabrizio abbiamo giocato insieme per tanti anni — dice Fossati — ed eravamo certamente una coppia affiatata. Lui si spingeva spesso in avanti, con scatti improvvisi e cercava il gol. La cosa che cerco di fare io adesso. Peccato che giochiamo tutti e due a sinistra, altrimenti sarebbe stato interessante un nostro duello in veste di attaccanti. Sarà bene, comunque, tenerlo costantemente d'occhio».

«Dopo il Varese, cercherete senz'altro una rivincita, viste le critiche...».

«Vorrei che ci criticassero sempre in questo modo, dopo una partita vinta. Anche se non abbiamo giocato bene, ci son restati i due punti. A fine campionato nessuno si ricorderà se contro il Varese abbiamo deluso. Resterà soltanto la classifica. Sarei felice di «rubare» la partita a Cagliari, le critiche mi esalterebbero».

«Senza "furti", quante possibilità ha il Torino?».

«Sarei prontissimo a firmare il pareggio. Sarà un grosso impegno per noi della difesa, basta pensare a Riva e Domenghini. Sono due "bestie" nel senso più terrificante del termine, calcisticamente parlando. Per mio conto la partita è tutta lì: fermati i due, possiamo portare a casa il pareggio».

«Niente vittoria?».

«Sono cose che è sempre meglio non escludere, ma francamente non sarà comodo. Bisogna segnare, per vincere. E per noi non è facile. Se guardiamo la classifica dei cannonieri non troviamo nessun "mostro" tra i granata. E poi non è detto che basti un gol. C'è sempre Riva e con lui Domenghini, gente in grado di segnare una doppietta. Una cosa è certa: se ci salviamo a Cagliari e meglio ancora se riusciamo a vincere, questo Torino merita davvero un posto tra le "grandi". Sarà il nostro esame definitivo: se lo superiamo, entreremo di diritto nell'università del calcio».

Brevi sulla formazione. Mozzini raggiungerà i compagni ad Olbia dopo la partita nella Nazionale militare e probabilmente giocherà un tempo nell'amichevole. Per il resto nessuna novità, se non questo recupero che per il Torino è estremamente importante.

Beppe Bracco

Dietro ai box delle scuderie torinesi

La stretta di mano tra Gianni Rivetti e l'ing. [illegible] Abragams, che suggella l'accordo tra il Racing e la Repco

Tante corse e rallies nel "carnet,, del Racing

Un abbinamento pubblicitario per il rilancio

Un importante accordo è stato stipulato, nei giorni scorsi, tra la Scuderia Torino Corse e la Repco. L'attuale presidente della scuderia torinese, Gianni Rivetti, importatore della Motul in Italia e già noto per essere stato in passato presidente della nota Scuderia Racing Club 19 (alla quale hanno appartenuto tra gli altri nomi noti come Mario Abate, Gianni Balzarini, Franco Canapero, Miro Toselli), ha firmato il contratto pubblicitario con l'ing. Jerome Abragams, direttore della società «Il Casco», rappresentante in Italia della Repco.

Grazie ai nuovi abbinamenti pubblicitari la Torino Corse effettuerà in questo modo un rilancio per la stagione 1972. I suoi soci che prenderanno parte a determinate gare e che collezioneranno particolari vittorie possono usufruire e fine anno di rimborsi e premi di rilievo.

Il programma della scuderia per la stagione in corso è molto denso. Nelle gare di regolarità, i piloti Simoletto, Bologna, Bonacina, Corio, Campagna, Lari e Merlone parteciperanno a tutte le prove del Campionato nazionale, al Campionato Rallye e Mini Rallye (un'attività intensa che dopo aver visto vari equipaggi al via di Montecarlo e della Costa Brava proseguirà con il Rallye Race, l'Andorra-Barcellona, quello della Jugoslavia, Marocco, Casablanca, Portogallo, Isola Madera e probabilmente con la presenza della Volvo 2000, di Merlone-Mortara all'East African Safari, non scartando l'idea di un'eventuale partecipazione dello stesso equipaggio alla Londra-Sydney).

Gianni Varese (il noto preparatore torinese) gareggerà con una Lola-Abarth 1300 della Scuderia Osella nelle gare di velocità alle quali prenderanno parte Cullati su AMS 1000, Devico su Abarth 1000, Ramoino con un'Alpine 1300, Micl con Ford Escort e i piloti Parlamento, Naldi, Tali, Cattaneo, Mercandino, Galazzo, Balocco e Mercadante su Alfa GTA 1300 e 1600.

Nel Trofeo Fisa e Challenge la scuderia Torino Corse schiererà inoltre nei gruppi 1 e 2 Gran Turismo i piloti Peano (Alpine), Cullati (BMW 2000), Andreani (Fiat 127), Mercadante (Alfa Zagato), Regaldi (Autobianchi A 112), Fiorito (Fiat 125), Pollicky (Innocenti-Cooper). Diversi piloti hanno chiesto di entrare a far parte della scuderia torinese. Si tratta di corridori che parteciperanno abitualmente a gare di Formule di tutte le classi.

Gian Dell'Erba

La JUVE prepara il primo match-scudetto

VYCPALEK NON INVERTE I RUOLI DEL SUO "TANDEM,, DI DESTRA

Rocco farà il sordo con Sordillo

Ormai aperto il contrasto fra il «paron» e il presidente

MILANO, martedì sera.

Quale sarà la risposta di Nereo Rocco alle dichiarazioni del presidente Sordillo? Il massimo esponente milanista ha esposto ieri i suoi convincimenti che sono in aperto contrasto con quelli del tecnico al quale è affidato il Milan. Sordillo ha detto: «Il Milan è più forte dello scorso anno perché lo abbiamo rinforzato con gli acquisti di Sabadini, Bigon e Sogliano. La squadra è da scudetto e non sono d'accordo con chi sostiene il contrario».

Quando qualcuno gli ha fatto rilevare che Bigon appare un po' stanco, Sordillo ha prontamente replicato: «Non proibisco certo che Bigon venga messo a riposo. Se è stanco abbiamo giovani bravi in grado di sostituirlo».

Sia per quanto riguarda il discorso scudetto, sia per il tema dei giovani Sordillo e Rocco stanno esattamente agli antipodi. Ed è chiaro che se così perdureranno le cose che paron Rocco, a fine stagione, lascerà il Milan. Rocco ha dalla sua quasi tutti i giocatori. Rivera e compagni, tra l'altro, rimproverano al presidente di non pagare premi adeguati al bisogno e al buon comportamento del Milan in campionato. La sconfitta di Firenze e il successivo pareggio casalingo con il Lanerossi hanno acuito il contrasto (che risale a quest'estate) tra Rocco e Sordillo.

Il «paron», ieri introvabile, tornerà nel pomeriggio a Milanello per la ripresa della preparazione. Quale sarà la sua reazione? In pratica Sordillo, alla vigilia di una partita importante come quella di domenica prossima contro la Juventus, ha toccato un tasto assai delicato che allargherà il già profondo solco che divide presidente e tecnico. Si sa che Rocco anche se non lo ha mai detto apertamente non ritiene i suoi uomini in grado di vincere il campionato, né i giovani provenienti dal vivaio superiori ai suoi affezionati titolari.

E' un momento assai delicato per il Milan che senza Prati ha ridotto di molto il suo potenziale offensivo e domenica giocherà sul campo della capolista. Sordillo dice che a Torino basta non perdere e che la Juve non è imbattibile. Ma se il Milan scendesse al Comunale con una banda di ragazzini come desidererebbe sarebbe proprio sicuro di strappare un risultato positivo?

g. l.

A Franco Causio si chiede sempre il massimo rendimento perché dalle sue prestazioni dipendono in buona parte i risultati della Juventus. Vycpalek lo difende e lo conferma in un ruolo che costituisce il futuro del giocatore anche in Nazionale

E respinge le critiche su Causio ed Haller

In tribuna, a Bergamo, c'era anche la signora Valtraud Haller che è la prima tifosa di Helmut Haller, cioè di suo marito. Ieri mattina Helmut ha letto alcuni giornali con particolare interesse; poi, ripiegandoli, si è rivolto a Valtraud ed ha chiesto: «Ti sembra che io ieri abbia giocato male?».

«Tu non giochi mai male» ha risposto la signora.

«Non scherzare — ha replicato Helmut — dimmi la verità, ho giocato male?».

«No, Helmut, c'è chi ha giocato peggio di te».

«Non far nomi, ti prego».

«Non li faccio, però ho letto anch'io i giornali e non sono d'accordo con chi scrive che lui e Causio non siano esistiti, con altri dovrebbero prendersela».

«I nomi, Valtraud, i nomi».

«Ah, lascia perdere, meglio non insistere, però i gol non dovevi farli soltanto tu e Causio».

«In realtà non li abbiamo fatti».

«Novellini si è dato da fare, ha corso, si è battuto. Lui non ha colpe».

«E secondo te di chi è la colpa se non abbiamo segnato?».

«Di Pianta che è un bel portiere. Tu, però, l'ultimo gol non lo hai sbagliato perché la palla che ti è arrivata [illegible] sul colpo di testa di Salvadore non era facile da deviare in rete. Hai fatto quanto hai potuto Helmut, per me sei ampiamente assolto. Hai giocato con un piede che ti doleva. Altre volte, forse, ti ho rimproverato; ricordi quel giorno in cui hai sbagliato tutti quei tiri? Quasi mi vergognavo di te, anche i bambini si vergognavano di te, ma per Bergamo no. Ti dirò di più: la Juventus non mi è dispiaciuta».

«Però i giornali la pensano diversamente».

«Tu non badare, tu sai cosa sono i giornalisti, aspettiamo domenica quando ci sarà il Milan».

Haller ieri sera ha pregato di rimandare le interviste ad oggi o domani. Era troppo avvilito per le critiche e la signora Valtraud lo ha sostituito al telefono dicendo: «Oggi ne abbiamo parlato, Helmut è triste, ma io ho cercato di fargli coraggio» con il discorso, appunto, che sostanzialmente abbiamo riferito all'inizio.

Scendendo in particolari più tecnici, c'è da osservare che le critiche sul conto della Juventus in generale e di Haller e Causio in particolare, non sono state assorbite bene dagli interessati. Il calcio è materia opinabile. Cento occhi equivalgono a cinquanta pareri (perché gli occhi sono due per testa) ed ognuno pretende di avere ragione. C'è chi fa rilevare che se la prova di Causio non è stata formidabile, o perlomeno degna delle aspettative, formidabile è stato almeno il suo autocontrollo in campo. A Franco, infatti, prima della partita era stato raccomandato in particolare di non atteggiarsi a vittima sul campo, di non commettere falli, di non litigare, cose che lui abitualmente non fa, ma che nell'occasione potevano costargli caro. Causio, infatti, è già ammonito con diffida. La più piccola indisciplina poteva costargli automaticamente la squalifica e la sua assenza contro il Milan sarebbe stata troppo grave. Causio è salvo, domenica giocherà. Vycpalek, intanto, lo difende, come difende Haller e tutta la squadra.

Il tecnico dice: «Entrambi hanno fatto il loro dovere. La Juventus ha quasi sempre inseguito la vittoria e basti pensare agli interventi che ha dovuto compiere Carmignani. Un palo nel primo tempo e uno nella ripresa. Guarda caso, invece, tra i migliori dell'Atalanta si è distinto il portiere Pianta. Non capisco il motivo di tante critiche. Su quel campo hanno perso Inter e Cagliari, nell'occasione rispetto ai due nostri avversari noi che abbiamo pareggiato siamo in vantaggio di un punto nella classifica».

Replichiamo: «Eppure, soprattutto nel primo tempo Causio è apparso a volte escluso dal gioco, non per volontà sua, mentre Haller stentava a trovare la posizione giusta».

«Ho letto che Leoncini ha annullato Haller e Bianchi ha annullato Capello. Anche in questo caso non sono d'accordo. Secondo me sulla fascia destra, nella zona, appunto, di Haller e Causio, non si sono mai creati problemi. E' a sinistra semmai che, almeno nel primo tempo, c'era qualche scompenso. Poi è avanzato Marchetti lungo le fasce laterali e i risultati nella ripresa si sono visti».

«Insomma, lei è convinto che in assenza di Bettega, Causio vada confermato come ala destra e Haller come mezz'ala, anziché ritornare all'antico?».

«Certo, se non cambio è perché la soluzione migliore consiste proprio nell'impiego di Causio ala destra e Haller mezz'ala destra».

La Juventus che affronterà il Milan sarà la stessa di Bergamo.

Franco Costa

Per il galoppo

A Roma è già primavera

(a. r.) Passa agli archivi una domenica ippica che ha visto una nuova sconfitta di Une de Mai nel Prix de Paris (il peso degli anni o una distanza — 3150 metri — troppo severa?) e la prepotente affermazione di Stangare su Bachablù nella seconda prova del Campionato, il romano Premio Rinascita.

Ma ormai lo sguardo si volge al futuro: da oggi 15 febbraio Roma dà il via alla sua primavera del galoppo, che attraverso le tappe dei premi Regina Elena e Parioli (le Mille e Duemila Ghinee italiane) giungerà al vertice nel pomeriggio dell'11 maggio, quando l'ippodromo delle Capannelle sarà scenario del Derby del galoppo, con 77 milioni di lire in palio.

Oggi intanto cinque anziani debutti nel Premio Donatello (L. 1.430.000, m 2000): Rafale 56, [illegible] 56, Gilelam 56, Moyal 56, Bartolomeo 56; gara di centro è però un'altra prova per i tre anni, il Premio Michelangelo (L. 2.630.000, m 1600) con Bip Bip 53 ½, Trolle Cavelli 53, Sivash 53, Rhigonaca 52 ½, Zoccoletto 51 ½, Boccadoro 51, Sole Mio 50 ½, Novio 49 ½; favoriti: Roman Candle, Zegih, Naumir, Avella, Boccadoro Moyal Capiece.

Galoppo anche a Pisa, con il Premio Arezzo (L. 1.000.000, m 1600): Talib 58, Gladiator 57 ½, Fontanges 53, Musolino 51, Lucky Draw 54; favoriti: Scoppa, Roccafranca, Gladiator, Opidem, Palomino, Comeia, Fabriano. Trotto a Firenze, con il Premio Umbria (L. 1.500.000, m 2000): Sigia e Boncellino rendono 20 metri a Anagogia, Nebour, Suez, Vito; favoriti: Ginestra, Dollorone, Spilamberto, Federiciano, Anagogia, Pianore, Colliman.

Tasmania L'australiano Matich, al volante di una Repco, ha vinto a Warwick la sesta prova della Coppa Tasmania di automobilismo, davanti a Gardner su Lola T 300. McRae, giunto quarto, mantiene il primo posto in classifica.

Tamburello La Libertas Tonco si è imposta per 16-10 sul Montechiaro in un incontro del torneo Mellino

Donne Nel Palasport di Bra la Faber ha battuto per 52-35 il Cuneo in una partita del campionato di promozione di basket femminile.

Cristianamente è mancata

Amalia Goglino ved. Penna

Dolenti lo piangono i figli Giuseppe e Margherita, la nuora Pina il genero Giorgio, gli affezionati nipotini, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali domani ore 9.30 Ospedale Molinette. Messa trigesima 15 marzo ore 9.30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 14 febbraio 1972.

Si associano al dolore dei figli della compianta sig.ra AMALIA la famiglia Bellardi a Gassino.

Giuseppe Moretto e famiglia partecipano sentitamente al grave lutto.

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Giovanni Breida
di anni 83

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Virginia, il figlio Elvio, la nuora, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 febbraio alle ore 10 partendo dalla Resid. S. Placido, via Allason 16, Pecetto.
— Nichelino, 14 febbraio 1972.

Il Capo officina ed i Dipendenti della [illegible] sono vicini al loro [illegible] per la perdita del PADRE.

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Carlotta Valle in Bruni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare, la figlia [illegible] con il marito, il figlio Paolo con la moglie, la sorella Giovanna e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 Ospedale Molinette (via Santena). La Salma sarà tumulata in Bosco di Corio.
— Torino, 15 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato

Achille Fea
ex fabbricante pianoforti

A funerali avvenuti lo annunciano figli Mario, Giuliano, Annamaria con rispettive famiglie.
— Roma, 13 febbraio 1972.

Dario Castelli e famiglia si associano al dolore.

Cristianamente è mancata la

Contessa Maria Landi

A funerali avvenuti, per desiderio dell'estinta, lo annunciano il marito Lamberto, figlia, genero, nipoti e l'affezionatissima Franca.
— Torino, 13 febbraio 1972.

La famiglia Galle-Bertolone partecipano al dolore dell'amico Landi.

Cristianamente è mancata

Maria Maddalena Mascinello ved. Montagnini

Addolorati lo annunciano i figli Aldo, Leandro con rispettive famiglie. Funerali oggi alle ore 8,45 presso la Parrocchia Gesù Operaio (via Teramo). Tumulazione nella tomba di famiglia di Trino Vercellese.
— Torino, 15 febbraio 1972.

Cristianamente è spirato in Bologna il

COMANDANTE R.N.

Dott. Alessandro Vigliani

Dolorosamente lo partecipano coi suoi figli, Lelia, Maria, Lydia e loro famiglie, le sorelle: Giuseppina, Lina, Anna, la cognata il cognato le zie e parenti tutti.
— Torino, 11 febbraio 1972.

Tragicamente è scomparso

Desiderio Giovanni Castagno
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie Marianna, figlia Bianca, Piera col marito Dino Mulatero e il piccolo Cristiano, parenti tutti. Funerali Savonera, giovedì 17, ore 16.
— Savonera, 14 febbraio 1972.

Sindaco e Consiglieri Comunali di Grosscavallo sono particolarmente vicini all'amico Mario Girardi partecipando al suo grave lutto per la immatura scomparsa della Consorte

Rosina Venera Girardi
— Groscavallo, 14 febbraio 1972.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

Edoardo Reviglio della Veneria

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Alessandra Donnarelli; i figli: Franco e Paola Thaon di Revel e figli; Angelica e Massimo Vandoni e figli; Ippolito e Maria Carla Durand e figli; Matilde e Vittorio Bally e figlie; il fratello Carlo, la nuora Ippolita Donnarelli Fassi; gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1972.

Partecipano al dolore della sorella Alessandra per la morte del marito

Dott. Edoardo Reviglio dei Conti della Veneria

i fratelli, Maria Sofia in Fabbri, Emilio, Maria Giuseppina in Cornul, Carla, Laura in Grant con consorti e figli.
— Torino, 15 febbraio 1972.

Prendono parte al lutto
Assunta Caramel Amilli
Marinella e Piero Vandoni.

I Colleghi della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino:
Giovanni Ferrero
Carlo Malorno
Federico Maria Pacces
Giuseppe Ferroglio
Giuseppino Treves
Giovanni Castellino
Rino Airaldi
Sergio Ricossa
Giorgio Pellicelli
Giuseppe Armando Bodino
Onorato Castellino
unitamente ai professori incaricati ed agli assistenti partecipano commossi al cordoglio del prof. Francesco Reviglio della Veneria per la scomparsa del Padre

N.H. Dr. Edoardo Reviglio della Veneria
— Torino, 14 febbraio 1972.

Gli Assistenti e i Collaboratori dell'Istituto di Scienza delle Finanze partecipano al dolore del loro direttore prof. Francesco Reviglio della Veneria per la scomparsa del PADRE.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Carlo e famiglia, la suocera, i cognati Rosalda, Gloriza, Fiora.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mauliccone
anni 59
Tipografo

Affranti lo annunciano la moglie Carmelina, il figlio Donato, la nuora Bruna, la suocera Ludovica, gli affezionati cognati, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Feletto il 13-2 ore 15,30. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Feletto, 15 febbraio 1972.

Improvvisamente è mancato

Mario Manfrinati

Addolorati l'annunciano: moglie, suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 8,30 Ospedale Martini (via Tofane), funerali in Rocca Canavese ore 10,30.
— Torino, 13 febbraio 1972.

Silvano, Carla e Cristina piangono la perdita dell'adorato ZIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Carbone
Pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Maria Zaida; fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta mercoledì alle ore 14 in via Chiabrera 37 indi verrà trasportata a Caserta ove alle ore 15,30 avverranno i funerali.
— Torino, 14 febbraio 1972.

Nipoti e parenti annunciano a funerali avvenuti la morte del loro caro

Mario Bauducco
anni 73.
— Torino, 15 febbraio 1972.

(Continua a pag. 11)

"Europeo,, di superpiuma

Da Sanremo un GALLI "telegenico,,

Spettacolare anche l'avversario il belga Jean De Keers

Da Viareggio a Sanremo, via Torino: questo l'iter attraverso il quale il campionato europeo dei pesi superpiuma, tra il romano Tommaso Galli ed il belga Jean De Keers, in programma domani sera, è approdato sulla Riviera dei Fiori. Rodolfo Sabbatini, al momento del suo successo nell'asta indetta dall'Ebu, aveva indicato il centro turistico della Versilia come sede del confronto. Da Viareggio sono mancate però le indispensabili garanzie finanziarie e l'impresario romano aveva pensato di trasferire l'avvenimento a Torino, una «piazza» sempre pronta ad accogliere manifestazioni pugilistiche di rilievo.

L'indisponibilità del Palazzo dello Sport per il 16 febbraio sarebbe stata forse superata, grazie alla buona volontà dell'assessore allo Sport on. Gesta o dei dirigenti del pci che avevano impegnato il recinto del Parco Ruffini. A questo punto si è inserita nel dialogo l'Azienda di Soggiorno di Sanremo che, sempre attirata da manifestazioni che abbiano risvolti televisivi, ha fatto a Sabbatini le offerte sostanziose che erano mancate da Viareggio. Le trattative a livello politico per «liberare» il Palazzo dello Sport torinese sono state quindi abbandonate ed il campionato d'Europa è stato trasferito nell'accogliente teatro Ariston di Sanremo.

Tommaso Galli, già applaudito recentemente a Torino nel match contro il brasiliano Araujo, non è propriamente un pugile telegenico, per la sua boxe piuttosto arida, tutta cervello e con poco ardore agonistico. Ma anche un lucido incontrista come il romano può diventare un brillante protagonista quando le caratteristiche dell'avversario glielo consentono. Questo sembra essere il caso di Jean De Keers, un «guardia destra» che va dentro e che ha la sua arma migliore nella potenza che gli ha consentito una notevole serie di successi prima del limite. Toccherà al belga «fare» il match portandolo sul piano della lotta aperta più che su quello della tecnica. Galli, obbligato a forzare il ritmo, dovrà dare il meglio di sé per imporre la propria superiorità schermistica. Tutto sommato dovrebbe uscirne un «Mercoledì sport» televisivo (ore 22,15 sul Nazionale) abbastanza vivace.

Sul ring di Sanremo combatterà anche il peso massimo Piermario Baruzzi, impegnato contro il gigante giamaicano Stamford Kid Harris, mentre il peso welter spezzino Torri si misurerà con il campione di Germania Muller. Completano il programma i combattimenti De Luca-Quaresmini (superleggeri) e Boi-Fascella (gallo).

Gianni Pignata

L'artefice dei successi italiani

Vuarnet torna con i francesi?

Gustavo Thoeni in Canada per la Coppa

nostro servizio

Toronto, martedì sera.

La nazionale italiana di sci alpino è in Canada. Gli azzurri prenderanno parte alla prossima gara di Coppa del Mondo a Banff dove, da giovedì a sabato sono in programma uno slalom speciale ed un «gigante». Della comitiva fanno parte i due Thoeni, i due Schmalzl, Varallo, Anzi, Besson, Stricker, guidati da Mario Cotelli. Tutti si trasferiranno successivamente negli Stati Uniti (dove saranno raggiunti probabilmente da altri componenti la nazionale fra i quali figurerà certamente Plank) per partecipare alle successive prove della Coppa, domenica a Mount Crystal e dal 25 al 27 febbraio a Heavenly Valley. Torneranno in Italia appena in tempo per i campionati nazionali che si terranno a Sauze d'Ulzio dal 6 marzo.

Nel clan azzurro regna molta tranquillità e la certezza di poter tentare, con Gustavo Thoeni, la scalata alla Coppa del Mondo, per il secondo anno consecutivo. Gustavo ha raggiunto alla Olimpiade il miglior momento di forma e di rendimento e tutti sono sicuri che il ragazzo di Trafoi sia in grado di rimediare i punti persi in inizio di stagione per raggiungere il francese Duvillard che comanda la classifica nella competizione che vede in lizza tutti i migliori sciatori del mondo.

L'unico rammarico nella squadra azzurra riguarda la assenza di Jean Vuarnet, rimasto a Sapporo per rientrare in Italia con gli altri azzurri che saranno a Milano con un volo charter domani mattina. Ufficialmente il commissario tecnico Vuarnet, al quale tutti indistintamente e per primi gli stessi sciatori riconoscono il merito del successo della spedizione italiana a Sapporo e di tutti gli allori conquistati in questi ultimi tempi, non sta troppo bene ed andrà in Francia a curarsi. Si sa tuttavia che, Olimpiade finita, sono già sorte le prime polemiche e che Vuarnet non piace a molti per la sua fama personale. Il tecnico francese è un uomo che dice pane al pane e vino al vino e questo evidentemente dà fastidio a tanta gente, soprattutto a quelli che si servono dello sport per un personale trampolino di lancio. Dice Vuarnet: «Non sono in forma. Ho dei dolori alle spalle ed alla schiena e forse dovrò farmi operare di menisco. Insomma me ne torno a casa e verrò in Italia per i campionati giovanili di Tarvisio».

In sostanza il tecnico è in posizione d'attesa. Sarebbe ora il momento di fare i bilanci e di programmare il futuro. Invece si sta cercando di insabbiare tutto. Probabilmente si dovrà attendere il periodo delle elezioni federali (in giugno) perché possa delinearsi una chiara linea di condotta.

Sembra probabile che Vuarnet possa uscire sconfitto in quella battaglia. E non è certamente il tipo che rimane sul posto se non è in posizione di forza, per poter fare ciò che, tecnicamente parlando, riterrà opportuno per continuare sulla strada intrapresa.

Non bisogna dimenticare che in Francia sta divampando la polemica per la disastrosa débâcle degli sciatori transalpini ai Giochi di Sapporo. Il commissario Beranger è in pericolo e potrebbe essere esonerato. Avere un Vuarnet libero da impegni potrebbe fare comodo ed è chiaro che qualcosa in proposito sarà tentato. In questo caso lo sci italiano perderebbe moltissimo. Sarebbe opportuno che la Federazione si sbrigasse a riconfermare Jean Vuarnet, dandogli la possibilità di lavorare come meglio crede. Sinora non ha tradito le aspettative, anzi i risultati sono ancora migliori di quanto ci si attendesse.

c. g.

SPORT FLASH

Rugby Per la partita che la Nazionale italiana di rugby giocherà domenica a Padova (ore 15) contro il Portogallo, sono stati convocati i seguenti giocatori: Mondelli, Caneva, Misio, Rossabillo, Lazzarini, Valier, Crepaz, Michelon, Dotto, Cecchio, Trencea, Cucchiaroto, Quaglia, Visentin, Fulli, Bollesan, Poppo, Caluzzi, Abbiati e Giai.

Indoor Adriano Panatta ha superato il primo turno dei campionati americani «indoor» di tennis di Salisbury battendo l'ungherese Varanyi per 6-3, 6-7, 6-4.

Giochi Duecento giovanissimi hanno partecipato alle gare provinciali di slalom gigante dei Giochi della Gioventù della provincia di Cuneo disputate a Limone.

le borse oggi

In chiusura regressi e perdite

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese conservando uno stato di abulia, con attività quanto mai modesta. Alla vigilia dei riporti la risposta per fine febbraio è caratterizzata dall'abbandono pressoché totale. In apertura la quota mette in luce consistenza, con attività scarsissima. Nel «durante», dopo un accenno di riflessione, il mercato accenna ad un lieve recupero, sufficiente a ridimensionare le perdite della vigilia. Il bilancio conclusivo mette in luce marcati ribassi di frazionaria entità.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7%, 98,00; Carlo Erba 5,5% convertibili, 113,00; Iveimer 7 per cento XIX, 93,90; Enel 7% 1972, 98,00; Ceca 7% 1972, 96,20; Città di Milano 7% 1972, 94,15.

A Borsa continua: Fiat ord. minimo 2158, massimo 2168, ultimo prezzo 2160; Fiat priv. 1685 - 1690 - 1685; Montedison 716-718-716.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8100-8350; sterlina oro nuovo 7250-7500; marengo svizzero 7850-8150; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 584-591; marco germanico 182-185; franco svizzero 152-153,50; franco francese 115-116,50; oro fino 890-915.

A MILANO — Il mercato azionario si è oggi ancorato su basi di resistenza affrontando le scadenze tecniche. La risposta-premi ha visto abbandonata la maggior parte delle partite salvo un parziale ritiro di assicurativi, qualche Montedison e altre poche voci. La seduta ha avuto un avvio molto calmo con ulteriore assestamento dei corsi rispetto alla vigilia; poi man mano la riunione ha presentato aspetti migliori, se non positivi, permettendo moderati recuperi, che in alcuni hanno riportato la chiusura sulle basi precedenti, salvo variazioni di modesta entità nei due sensi. Il lieve recupero il reddito fisso, attraverso scambi equilibrati ma non rilevanti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.850, 48.950, 49.130; Fiat 2162, 2164, 2165, manca chiusura; Montedison 715, 717, 716, 715,75; Viscosa 1567, 1575, 1571; Olivetti priv. 1515, 1520; Toro 13.040, 13.000; Sai 22.210, 22.250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2920; Alitalia 10395; Alleanza 15020; Amiata 1287; Assicuratr. 96010; Bastogi 1488; B.co Roma 14650; Beni Stabili 3060; Binda 27100; Breda 5025; Brioschi 16810; Burgo 7990; Caffaro 383; Cantoni 10050; Carlo Erba or. 8890; Carlo Erba pr. 4315; Cascami 2290; Cementir 1100.

Châtillon 1419; Ciga 4850; Cogo 1471; Comit 14610; Comp. Milano or. 15510; Comp. Milano pr. 9780; Comp. Toro or. 13.000; Comp. Toro pr. 8450; Cond. Acqua 566; Credit 1500; Cucirini 5115; Dalmine 354; De Ferrari 1270; E. Marelli 515; Eternit 2230; Falck or. 3540; Falck pr. 3275.

Fiat or. 2168; Fiat pr. 1688.

Finmare 183; Finsider 283,25; Fiuso 485; Fond. Incendio 10.500; Fond. Vita 24.490; Gavardo 1100; Generalfin 880,50; Generali 49.120; Gim 3750; Ginori 421; Habitat 1570; Ifi 20.090; Imm. Roma 297; Iniziativa 5570; Interbanca [illegible]; Invest 2586; Italcable 3920; Italcementi 19.870.

Italgas 903; Italpi 2858; Italsider 331; La Centrale 5373; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3200; Lepetit or. 9330; Lepetit priv. 5680; Linificio 320; Liquigas 236; Magneti M. 1270; Magona 1685; Manifattura Tosi 1400; Marzotto 1080; Mediobanca 62.800; Metalli 2360; Mira Lanza 34.850; Militel 1920; Mondadori pr. 2233; Montedison 715,75.

Nebiolo 216; Nord Milano 2535; Olcese 261,75; Olivetti ord. 1825; Olivetti pr. 1520; Pacchetti 695; Pertusola 1799; Pierrel 8830; Pirelli e C. 1985; Pirelli S.p.A. 1590; Pozzi ord. 155; Pozzi priv. 249,50; Ras 53.450; Risanamento 7075; Romana Zuc. ord. 150,75; Romana Zuc. priv. 294; Rossari 440; Rotondi 21.300; Rumianca 1064.

Saffa 4239; Sai 22.250; Sarom 852; S. E. Sardi 4405; Sges 1739; Siele 2835; Silos 1500; Sip 2280; Sme 1694; Stampali 7880; Stet 2757; Sviluppo 1940; Tecnomasio 851; Terni 111; Tilane 380; Tosi Franco 5350; Trafilerie 865; Un. Manifat. 13.100; Viscosa ord. 1571; Viscosa pr. 1121; Westinghouse 1588.

GENOVA — Nel giorno della risposta premi e alla vigilia dei riporti il mercato azionario si è mantenuto debole, con scambi ridotti. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 3280; Generali 48.950; Ras 53.400; Meridionali [illegible]; Nai 5550; Viscosa ordinarie 1575; Viscosa privilegiata 1118; Finsider 283; Italsider 338; Fiat ordinarie 2164 (ore 12 e 25); Fiat privilegiata n.r.; Sip 2290; Montedison 717.

A FIRENZE — Mercato debole particolarmente in apertura; al listino si è avuta qualche correzione dei prezzi e, per le Amiata, dei sensibili recuperi. Bastogi 1490; Centrale 3300; Fondiaria Incendio 10.650; Fondiaria Vita 24.650; Viscosa ordinarie 1580; Montedison 716; Magona 1685; Fiat (12,30) 2167; Immobiliare 296.

A TORINO

Quotazioni della Borsa di Torino (Valori di Stato, Obbligazioni, Obbl. in valuta est., Obbl. convertibili, Azioni: Alimentari, Finanz. ed estratt., Comunicazioni, Immobiliari, Chimici, Finanz. e assic., Metalmeccanici, Tessili, Diversi, Obbl. conv. a term.) — 14 / 15
[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,15; priv. 10,50.

Inspiegabile sciagura ieri mattina

Crolla un muro del "college„ bimba inglese muore a Roma

Aveva nove anni ed era figlia del direttore di una fabbrica di pneumatici

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Una bambina inglese è morta dopo essere stata travolta dal crollo di un muro, nel giardino di un «College» a Roma. Si chiamava Claire Brownlow Duncan, aveva 9 anni ed era figlia del direttore di una fabbrica di pneumatici.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel collegio San Giorgio, all'altezza del chilometro 16 della Via Cassia, ma solo oggi se n'è appresa la notizia.

Claire giocava con alcune compagne nel giardino dell'istituto: dava le spalle ad un muro attraverso il quale passa la canna fumaria che porta il riscaldamento nei locali. Improvvisamente la parte superiore del muro è crollata e blocchi di cemento lo hanno colpito in pieno la piccola.

Soccorsa dal personale del collegio, è stata portata all'ospedale «Fatebenefratelli» sulla Via Cassia. Le sue condizioni non apparivano molto gravi. I medici le hanno riscontrato la frattura esposta del femore e l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni. Nel corso della giornata però le condizioni di Claire si sono aggravate e poco prima di mezzanotte la bambina è morta per «complicazioni cardiocircolatorie».

La madre, Vera Menenses, alla quale i medici avevano detto che la figlia era rimasta ferita in maniera non grave, in serata è stata colta da malore. I coniugi Brownlow — da sei anni in Italia — hanno un altro figlio, Mike, di 12 anni.

Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta, alla quale oltre alla polizia, partecipano anche i vigili del fuoco. La salma della piccola Claire è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Colloquio di Heath con i sindacati per la crisi elettrica

Londra, martedì sera.

Ieri, nel corso di una tempestosa seduta, il Parlamento britannico ha approvato con 39 voti di maggioranza i provvedimenti di emergenza decisi dal governo conservatore del primo ministro Edward Heath, per far fronte alla mancanza di energia elettrica conseguente allo sciopero ad oltranza dei minatori di carbone.

Il peggio deve dunque ancora arrivare. Il paese, ha detto il ministro dell'industria Davies, è sull'orlo di un blocco totale delle industrie, che già lavorano tre soli giorni alla settimana.

Fino a questo momento, tuttavia, non vi è alcun segno che lasci prevedere come imminente lo sblocco della situazione. Anche la decisione presa ieri sera dall'Unione nazionale dei minatori di allentare le operazioni di picchettaggio per permettere l'erogazione di elettricità sufficiente a mandare avanti i servizi essenziali, ha una portata quasi insignificante, e non attenuerà la paralisi del paese.

Il primo ministro Edward Heath, di fronte a quella che i giornali chiamano già la sua «Suez» personale, (a ricordo della crisi di Suez che fece cadere il governo di Sir Anthony Eden), assillato dalla crisi nell'Irlanda del Nord ed ora nei guai a causa di questo sciopero dei 280 mila minatori del carbone, si incontra oggi con il segretario generale delle Trade Unions, Vic Feather, e con i leaders della Confederazione dell'industria britannica. n. a.

Spedizione in un liceo di Napoli

Picchiano lo studente schedato dall'insegnante come un "comunista„

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

(a. l.) *Ennesima incursione squadristica: uno studente di 17 anni, Massimo Gaudieri, del VII Liceo scientifico, è stato selvaggiamente percosso con randelli e catene di ferro da picchiatori fascisti estranei alla scuola. Il ragazzo, abbandonato sanguinante a terra, è stato soccorso dai compagni di classe, che i teppisti avevano tenuto a bada con minacce. Trasportato all'ospedale, gli sono state riscontrate contusioni craniche. La prognosi è riservata. Del commando fascista nessuna traccia: dopo la «spedizione punitiva» si è allontanato senza che alcuno intervenisse per bloccarlo.*

Da due anni il Liceo scientifico di via Manzoni, sulla collina di Posillipo, è teatro di atti criminosi contro professori e studenti di sinistra. Le azioni teppistiche si susseguono e le autorità, chiamate in causa dai genitori degli alunni e dagli insegnanti, non hanno saputo o voluto porre un freno alla violenza fascista. Una quindicina di studenti di sinistra sono stati mandati all'ospedale, ridotti in pietose condizioni. Alcuni sono stati costretti a cambiare scuola. Analoga sorte è toccata ad un gruppo di professori.

L'aggressione al diciassettenne Gaudieri è avvenuta durante il turno pomeridiano delle lezioni ed ha avuto un singolare precedente. Nei giorni scorsi, era circolato nella scuola un volantino in cui si denunciava uno degli insegnanti che aveva compilato un elenco degli studenti comunisti. Nella schedatura, al secondo posto, figurava il Gaudieri. Il professore non ha smentito la paternità dell'elenco rinvenuto nel cassetto della cattedra, ma non ha voluto spiegare a che cosa dovesse servire.

Massimo Gaudieri stava per entrare in classe quando è stato raggiunto alle spalle da un gruppo di teppisti, che non gli hanno dato neppure il tempo di difendersi: dopo aver bloccato i compagni che stavano per accorrere in suo aiuto, lo hanno tempestato di randellate e colpito duramente con pugni di ferro. La disgustosa scena è durata alcuni minuti. Le invocazioni di aiuto di quanti hanno assistito alla «spedizione punitiva» non sono state raccolte né dal preside né dagli insegnanti.

Douglas Home costretto a interrompere il viaggio in Estremo Oriente

TOKIO, martedì sera.

Il ministero degli Esteri inglese ha annunciato oggi che a causa della «situazione interna» inglese, il ministro degli Esteri sir Alex Douglas Home è stato costretto a cancellare la sua visita in Giappone, progettata per questa settimana.

Home sta compiendo un viaggio in Estremo Oriente e domani doveva giungere a Tokio per una visita di tre giorni. (Associated Press)

Le accuse del terrorista agli ex-camerati

Altri arresti a Milano per il "raid„ dinamitardo

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) *Svolta decisiva, oggi, nell'inchiesta per smascherare i terroristi che si celano dietro le insegne delle Sam (squadre d'azione Mussolini). Il capo dell'Ufficio politico della Questura di Milano, dottor Allegra, ha infatti convocato stamane in Questura un gruppo di giovani estremisti di destra, probabilmente gli stessi indicati da Angelo Angeli, lo studente diciottenne accusato di essere l'autore degli attentati della scorsa settimana contro la tipografia del quotidiano comunista l'Unità e la lapide dei Caduti partigiani di piazzale Loreto.*

Dopo l'interrogatorio alcuni dei giovani neofascisti, non si sa quali e quanti, sarebbero stati dichiarati in arresto.

Questa nuova fase dell'inchiesta segue immediatamente al sopralluogo effettuato ieri pomeriggio nel Comasco da parte dei due magistrati inquirenti, il dott. Alessandrini e il dott. Fiasconaro, i quali, accompagnati dall'Angeli, hanno trovato tracce di quel campeggio in cui i giovani squadristi fascisti si sarebbero esercitati l'estate scorsa in attività paramilitari. Il campeggio s'era svolto in località Mirancolo, al di sopra di Barni, ai piedi del Ghisallo. In una spianata l'Angeli ed altri estremisti di destra avrebbero avuto lezioni pratiche da parte degli organizzatori del campeggio comprendenti la tecnica degli attentati, l'uso degli esplosivi e la fabbricazione dei congegni.

Gli inquirenti — insieme con i magistrati erano presenti anche il commissario Zagari, dell'Ufficio politico della Questura di Milano, nonché i carabinieri — hanno trovato numerosi «reperti», come scatole vuote che avevano contenuto alimenti, bottiglie vuote ma, circostanza ancor più indicativa, anche cartine stradali e alcune tavole sforacchiate da numerosi proiettili. Queste ultime, evidentemente, erano servite per l'esercitazione di tiro dei «campeggiatori».

Ad una domanda specifica su chi potesse aver organizzato il campeggio, gli inquirenti hanno risposto di non essere ancora in grado di attribuirne con esattezza l'iniziativa a qualche persona o ente.

OGGI ULTIME SFILATE DI CARRI E MASCHERE

Tra il dolcetto e la polenta si dà l'addio al «Carnevale»

dal corrispondente

Ivrea, martedì sera.

(r. a.) Ultime battute del Carnevale di Ivrea. La bella mugnaia, Laura Guarnero Getto tornerà a sedersi sul suo carro dorato per distribuire sorrisi e quintali di caramelle, cioccolatini, mazzetti di mimosa alla folla.

La manifestazione vive il suo ultimo atto ufficiale verso le 20,30: vengono bruciati degli «scarli», lunghi pali rivestiti di erica, che simboleggiano il castello del tiranno. Ogni rione ha il proprio. Il generale, rag. Curto, accompagnato dal proprio Stato Maggiore, presenzierà al rito.

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Due tradizioni carnevalesche e quaresimali verranno riprese oggi e domani a Caresana, paese della Bassa Vercellese. Oggi le varie compagnie di giovani riprenderanno a fare la «rulà», cioè andranno a casa di ognuno dei componenti la compagnia dove è stata imbandita una tavola con dolci e vini prelibati.

Mercoledì è un giorno particolare per i buongustai. Le trattorie di Caresana offrono gratuitamente una pietanza che nei secoli scorsi era in auge tra le classi povere e che ora è in disuso: la polenta con la saracca.

Alessandria, marted. sera.

(e. c.) Nell'Alessandrino oggi pomeriggio sfilata di carri allegorici, allestiti da un gruppo di privati. Domenica i carri si sono soffermati al rione Cristo, oggi invece sfilate per tutta la città.

Novi Ligure, martedì sera.

(e. c.) Si concludono oggi le manifestazioni carnevalesche nel Novese. A Cassano Spinola, a cura della Pro Loco, gran polentone con salamini al sugo, sfilata di carri allegorici e maschere tradizionali, e a Novi Ligure, presso l'oratorio di S. Antonio, concorso per la miglior mascherina.

Ovada, martedì sera.

(g. t.) Anche ad Ovada si concludono oggi le manifestazioni carnevalesche. Alle 12 la popolare maschera «Baciclura» e il suo seguito visiteranno ristoranti, locande e trattorie, dove verrà loro offerto un assaggio dei tradizionali agnolotti nel vino dolcetto.

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Nel Cuneese, oggi pomeriggio, si svolgono corsi mascherati a Caraglio con «Boldano e Cecilia», a Saluzzo, Paesana, Mango, Santa Vittoria, Mussotto; in molti comuni distribuzione gratuita di polenta e salsiccia con bicchieri di dolcetto.

Saluzzo, martedì sera.

(v.i.) Il Carnevale di Saluzzo si chiude oggi con la seconda sfilata dei carri allegorici per le vie della città. La Castellana premierà i carri migliori.

Alba, martedì sera.

(f. j.) In numerosi centri dell'Albese oggi si festeggia il Carnevale. A Mango d'Alba, nel pomeriggio, sfilata di carri allegorici, con tradizionale polentone di due quintali di farina. Ad Alba, organizzato dalla Famija Albeisa, nel pomeriggio, tradizionale Ballo mascherato dei bambini.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pag. 9)

E' cristianamente mancato

Dott. Ing. Enrico Gentile

Per sua volontà ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il fratello Emilio colla moglie Paola [illegible]; la cognata Ida [illegible] ved. Gentile; i nipoti [illegible] e famiglia, [illegible] col marito Federico Raffa, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo [illegible] per l'amichevole assistenza.
— Torino, 13 febbraio 1972.

Partecipa al cordoglio la Conceria Francesco Romano.

Ricordano con affetto il carissimo ENRICO gli amici: [illegible]

Partecipano al lutto della famiglia: [illegible]

Gli amici [illegible] piangono la scomparsa del carissimo amico

Dott. Ing. Enrico Gentile
— Torino, 15 febbraio 1972.

Consiglio Amministrazione, Presidenza, Insegnanti e Personale Istituto Tecnico Industriale «G. [illegible]» partecipano al lutto per la perdita dell'

Ing. Enrico Gentile

già apprezzato Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione di questo Istituto.
— Torino, 15 febbraio 1972.

L'Associazione Piemontese Industrie Conciarie annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo Presidente

Dott. Ing. Enrico Gentile

ricordando la Sua intelligente ed appassionata attività svolta per [illegible] anni.
— Torino, 14 febbraio 1972.

[illegible]

Dopo molte sofferenze sopportate con rassegnazione e col conforto della fede, è tornata a Dio l'anima bella di

Elisabetta Boschero Vastapane

Lo annunciano il marito, Agostino, i nipoti [illegible] [illegible]
— Pino Torinese, 14 febbraio 1972.

Elisabetta Boschero
— Torino, 14 febbraio 1972.

Elisabetta Boschero
— Torino, 15 febbraio 1972.

Improvvisamente è mancata

Stefanina Gatti ved. Gambetta

[illegible]
— Torino, 15 febbraio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Astrua
Direttore [illegible]

[illegible]
— Torino, 15 febbraio 1972.

Comm. Filippo Tassara
— Torino, 14 febbraio 1972.

Filippo Tassara
— Torino, 14 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Borella ved. Prono

[illegible]
— Torino, 14 febbraio 1972.

In Ventimiglia è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 76

Delfina Chiampo ved. Gandolfo

[illegible]
— Ventimiglia, 15 febbraio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bertone ved. Facciano

[illegible]
— Torino, 15 febbraio 1972.

Improvvisamente è mancato

Chiaffredo Cellone
anni 63
Anziano FIAT

[illegible]
— Sangano, 14 febbraio 1972.

[illegible]

Giuseppina Casone Ved. Valsecchi
— Asti, 14 febbraio 1972.

Dirigenti e Impiegati della Direzione Personale e [illegible] Cogne partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Adriano Griseri
— Torino, 14 febbraio 1972.

I Colleghi della Direzione Generale della Naz. Cogne S.p.A., si uniscono al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Adriano Griseri

[illegible]

Adele Lorenzetti ved. Fioretti

[illegible]

Giovanni Forzio

[illegible]

Mario Zanellato

[illegible]

Mario Zanellato

[illegible]

Orazio Monterisino

[illegible]

Orazio Monterisino

[illegible]

Comm. Francesco Franco

[illegible]

Comm. Francesco Franco

[illegible]

Ennia Vega n. Lombardi

[illegible]

Pietro Boccazzi-Varotto (Nando)

[illegible]

Pietro Boccazzi Varotto

[illegible]

Francesca Giuseppa Ferraris ved. Bassino

[illegible]

Delfina Genovesio in Grasso

[illegible]

Palma Azzaro ved. Zirino

[illegible]

Mario Bertotti

[illegible]

Ernesto Lavagno

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

19 Case e alloggi, vendita

(Continua da pag. 10)

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

26 Igiene, terapie, massaggi

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi pensioni turistiche

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie